



Luogo: Addis Abeba  
Data: 30/03/2018 – Revisione: 04/05/2018

**PROPOSTA DI PROGETTO**

**Ente proponente: CISP (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli)**

**Paese: Etiopia**

*Iniziativa di Emergenza "Mitigazione delle cause primarie della migrazione illegal nelle regioni Oromia, Tigray, Amhara, Etiopia"*

**AID11222**

Contatti in loco:*	Contatti in Italia:
Nome Cognome: <u>Filippo Ascolani</u> Funzione: <u>Country Representative</u> Indirizzo: <u>Addis Ababa, Ethiopia</u> Tel./Cell.: <u>+251911216933</u> Fax: <u>+251114702791</u> e-mail: <u>ascolani@cisp-ngo.org</u>	Nome Cognome: <u>Paolo Dieci</u> Funzione: <u>President of CISP</u> Indirizzo: <u>Via Germanico, 19800192</u> <u>Rome (Italy)</u> Tel./Cell.: <u>+ 39 06 3215498</u> Fax: <u>+ 39 06 3216163</u> e-mail: <u>dieci@cisp-ngo.org</u>

\*I riferimenti dei contatti in loco sono obbligatori.

## 1. DATI IDENTIFICATIVI

<b>ENTE PROPONENTE</b>	<b>CISP ( Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli)</b>
<b>TITOLO DEL PROGETTO PROPOSTO</b>	<b>"Interventi per contrastare il fenomeno della migrazione Irregolare: un approccio Integrato nelle zone centrali e orientali del Tigray "</b>
<b>SETTORE D'INTERVENTO</b> <i>Indicare uno o più settori d'intervento fra i settori e le tematiche trasversali indicate nelle Linee Guida per la formulazione e presentazione delle proposte progettuali. Indicare i settori prevalenti: il settore dovrà essere scelto in funzione della specifica area che il progetto intende sostenere, indipendentemente dal mezzo utilizzato per realizzarlo. Ad esempio, le attività di formazione in agricoltura dovranno essere classificate nel settore "agricoltura" e non in quello relativo all'istruzione.</i>	<input checked="" type="checkbox"/> Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici; <input checked="" type="checkbox"/> Agricoltura e sicurezza alimentare; <input type="checkbox"/> Educazione; <input type="checkbox"/> Governance e società civile, Promozione dei diritti umani, Partecipazione democratica, Situazioni di fragilità; <input type="checkbox"/> Parità di genere; <input type="checkbox"/> Prima emergenza, Distribuzioni e Trasporti; <input checked="" type="checkbox"/> Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro); <input type="checkbox"/> Riduzione del rischio di catastrofi; <input type="checkbox"/> Ripresa dell'economia ed Infrastrutture; <input type="checkbox"/> Salute; <input checked="" type="checkbox"/> Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato; <input type="checkbox"/> Sminamento; <input type="checkbox"/> Tutela e inclusione dei minori; <input type="checkbox"/> Tutela e inclusione delle persone con disabilità; <input type="checkbox"/> Tutela e valorizzazione a fini di sviluppo sostenibile del patrimonio culturale; <input type="checkbox"/> Coordinamento e monitoraggio
<b>Descrizione dell'iniziativa:</b> <i>Descrivere in massimo 250 caratteri l'intervento proposto, riassumendo la logica d'intervento, Evitare, per quanto possibile, l'uso di acronimi.</i>	Il progetto promuove un approccio sinergico migliorando la qualità di alcuni servizi di base tra loro collegati per mitigare le cause della migrazione irregolare. Da un lato il miglioramento dell'accesso all'acqua e efficientamento energetico favorisce l'incremento della frequenza scolastica; dall'altro lo sviluppo del settore agricolo e privato è direttamente collegato al miglioramento della sicurezza alimentare e all'incremento del reddito pro capite. Componente trasversale è la protezione delle fasce più vulnerabili, soprattutto donne, attraverso attività di supporto psicologico rivolte sia ai potenziali migranti per cogliere le motivazioni della migrazione sia ai migranti di ritorno per favorire la loro riabilitazione psico-sociale.
<b>Durata e Periodo di attuazione:</b>	N. 18 mesi Data prevista di inizio delle attività: 01/06/2018 Data prevista per conclusione attività: 30/11/2019
<b>Valore complessivo del progetto in €</b>	583,417.00
<b>Finanziamento richiesto in €</b>	583,417.00
<b>Altri apporti in €</b> <i>In caso di presenza di altri finanziamenti, indicare il nome dell'ente finanziatore e l'ammontare del finanziamento. Allegare i documenti comprovanti gli impegni dell'ente finanziatore (vedasi paragrafo n. 4 delle Linee Guida)</i>	Ente finanziatore: _____ Importo in €: _____ (vedasi allegato n. ___) Ente finanziatore: _____ Importo in €: _____ (vedasi allegato n. ___)
<b>Risorse Umane:</b> <i>Indicare il numero e la funzione delle risorse umane previste per la gestione del progetto, ad esempio: n.1 Capo Programma; n.1 Amministrativo-contabile.</i>	Funzione: TdR allegato Funzione: n.1 Coordinatore Progetto (CISP) Funzione: n.1 Esperto monitoraggio e valutazione (30% CISP) Funzione: n.1 Idrogeologo (CISP) Funzione: n.1 Operatore sociale(CISP) Funzione: n.1 Amministratore (20% CISP) Funzione: n.1 Amministratore Paese (20% CIAI) Funzione: n.1 Psicologo (CIAI) Funzione: n.1 Contabile (CIAI) Funzione: n.1 Esperto Livelihood (VIS) Funzione: n.1 Contabile (VIS) Funzione: n.1 Capo dipartimento progettazione e monitoraggio partner locale (25%) Funzione: n.1 Agronomo partner locale Funzione: n.1 Esperto Business Development Officer partner locale Funzione: n.1 Assistente monitoraggio e valutazione partner locale

## **2. QUADRO GENERALE:**

### **2.1. Background del Ente proponente:**

*Presentare in maniera accurata l'operato dell'ente proponente nel Paese, con particolare riferimento all'area d'intervento della presente proposta di progetto, i) descrivendo eventuali progetti finanziati sul canale dell'emergenza e/o ordinario dalla Cooperazione italiana o da altri donatori bilaterali/multilaterali; ii) evidenziando eventuali connessioni della presente proposta di progetto con tali iniziative; iii) indicando specifiche capacità dell'Ente proponente rispetto al/ai settore/i d'intervento.*

Per rispondere all'*Iniziativa di Emergenza "Mitigazione delle cause primarie della migrazione illegal nelle regioni Oromia, Tigray, Amhara, Etiopia"* AID11222 è stata costituita una associazione temporanea tra le seguenti organizzazioni: **CISP** (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli), **VIS** (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo) e **CAI** (Centro Italiano Aiuti all'Infanzia). Tale approccio integrato permetterà la realizzazione di un intervento efficace nei settori proposti, nel quale ciascuna ONG valorizzerà le proprie consolidate competenze nell'area e nello specifico settore di competenza. Il **CISP** è una ONG formalmente costituita il 10 gennaio del 1983 che opera nei campi della cooperazione internazionale e della lotta all'esclusione sociale. Il CISP realizza progetti umanitari, di riabilitazione e di sviluppo (socio-sanitario, sviluppo umano, risanamento ambientale, attività generatrici di reddito, microimprese, pesca artigianale, sviluppo rurale, formazione) in circa 30 paesi africani, latino americani, mediorientali, asiatici e dell'est europeo e in Europa con iniziative di politica culturale e di promozione della solidarietà internazionale. I programmi realizzati dal CISP ricevono sostegno in risorse e finanziamenti da diversi donatori, tra i quali l'Unione Europea, la Cooperazione Italiana, diverse agenzie delle Nazioni Unite, agenzie nazionali di sviluppo dei paesi OSC e altre entità (fondazioni, ONG, governi dei paesi nei quali opera, enti locali italiani e non, privati cittadini e associazioni di solidarietà internazionale). Gli obiettivi comuni a tutti i progetti realizzati dall'organizzazione servono a soddisfare bisogni prioritari e ad identificare e consolidare politiche settoriali. L'azione del CISP è governata da tre documenti: un codice di condotta, una dichiarazione di intenti intitolata "Per i Diritti e Contro la Povertà" e un sistema di gestione composto di un codice di comportamento, un manuale amministrativo e un sistema di verifica interno. Il sistema di gestione si ispira a criteri internazionalmente riconosciuti relativi alla trasparenza e alla *accountability*, oltre che all'ex decreto 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti privati. Il CISP è una associazione riconosciuta presso la prefettura di Roma. L'organizzazione opera in Etiopia dal 1986 ed è regolarmente registrata sulla base delle leggi vigenti che regolano l'attività delle ONG. I settori principali di intervento nel paese sono: acqua igiene e sanità (*WASH*), la sicurezza alimentare, lo sviluppo rurale, il microcredito, l'educazione e l'emergenza.

Le aree dove il CISP ha operato e opera sono gli Stati Nazionali Regionali del Tigray, dell'Afar, dell'Oromia, del Benishangul, Somalo e le due città a statuto speciale di Addis Abeba e Diredawa. Con tutte queste entità l'organizzazione ha stipulato accordi ufficiali di collaborazione, peraltro indispensabili per poter operare in Etiopia. Il CISP lavora nella città di Addis Abeba con interventi nel settore Educazione dal 2007. Il CISP opera in Tigray dal 1995 e al momento realizza nella regione due importanti iniziative volte a ridurre i flussi migratori irregolari: il progetto "*DEAL: Development of innovative Employment oriented schemes and Active Labour market measures to increase livelihood and decent work opportunities for vulnerable youth and women at risk of irregular migration in Tigray*", finanziato nell'ambito del Programma SINCE dell'Unione Europea, e il progetto "Sviluppo e Sostegno: azioni per la prevenzione alle migrazioni irregolari in Etiopia", un intervento di 21 mesi finanziato dal Ministero dell'Interno.

L'erogazione di servizi di qualità ed il raggiungimento degli outcome e l'impatto del progetto saranno ulteriormente favoriti dalla partecipazione del **CAI - Centro Italiano Aiuti all'Infanzia**, che vanta in Etiopia diversi anni di esperienza in progetti di emergenza, protection, supporto all'educazione formale ed informale in contesti di forte disagio sociale e situazioni di post emergenza, e nella formazione degli operatori sulle tecniche di counseling di gruppo, supporto individuale e utilizzo di metodologie partecipative rivolte ai bambini, giovani e famiglie.

**Il VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo**, opera in Etiopia da più di 20 anni. Nel 2005 è stato riconosciuto da parte del Ministero della Giustizia etiope come organizzazione idonea a operare in loco in ambito educativo e idrico-sanitario. Conformemente alla Charities and Societies Proclamation n°621/2009, il 08 Ottobre 2009 ha inoltre ottenuto il certificato di registrazione della Charities and Societies Agency. Tale licenza è stata rinnovata il 16 Novembre 2015 per ulteriori 3 anni e permette al VIS di operare ufficialmente nei seguenti settori: Acqua, igiene e sanità; Educazione e formazione professionale.

Nel 2017/18 sono in corso di implementazione nella Regione del Tigray due importanti iniziative volte a contribuire a ridurre il processo migratorio dall'Etiopia: il progetto "*DEAL: Development of innovative Employment oriented schemes and Active Labour market measures to increase livelihood and decent work opportunities for vulnerable youth and women at risk of irregular migration in Tigray*", finanziato nell'ambito del Programma SINCE dell'Unione Europea, e il progetto "Sviluppo e Sostegno: azioni per la prevenzione alle migrazioni irregolari in Etiopia", un intervento di 21 mesi finanziato dal Ministero dell'Interno. Sono inoltre attualmente in corso altri due progetti co-finanziati nell'ambito di iniziative di emergenza AICS (rispettivamente AID 10783 e AID 10876): il progetto "*Resilience Over Drought – Meccanismi integrati di costruzione della resilienza in Somali Region*", e il progetto "*Intervento di emergenza a favore dei minori rifugiati nel campo di Nguenyiel e delle comunità ospitanti di Pugnido e Gambella*".

Nell'ambito del settore emergenza, nel triennio 2014/2017, il VIS ha implementato due ulteriori iniziative cofinanziate dalla Cooperazione Italiana allo Sviluppo, in particolare: 1) "*Costruendo resilienza. Strategia integrata per la riduzione della vulnerabilità delle comunità agro-pastorali in Somali Region*" (AID 9386); 2) "*Strategia ed opportunità: servizi di base integrati e promozione dell'occupazione contro la migrazione irregolare nella regione del Tigray*" (AID 10677). Si è infine appena concluso un intervento pilota (dal punto di vista settoriale) realizzato con il contributo della Cooperazione Italiana: "*Print your future: Sviluppo del settore grafico e tipografico in Etiopia* (AID 10128/VIS/ETH)", per sviluppare le competenze tecnico/professionali dei lavoratori etiopi e accrescerne le possibilità di inserimento lavorativo, che ha coinvolto anche alcune aree del Tigray. La presente proposta ha dirette connessioni con le iniziative sopra menzionate per quanto concerne la consolidata metodologia d'intervento (affinità del gruppo target) e in taluni casi l'area di implementazione progettuale.

In particolare nella Regione del Tigray il VIS opera in stretta sinergia con l'organizzazione locale **Ethiopian Catholic Church – Social and Development Coordinating Office of Adigrat (ECC-SDCOAd)**, partner locale in questa iniziativa. ECC-SDCOAd fa parte della Chiesa Cattolica Etiope ed è riconosciuta dal Ministero della Giustizia come ONG locale che si occupa della promozione umana attraverso interventi di emergenza e sviluppo umano integrato nei settori della educazione, salute, sicurezza alimentare, miglioramento dell'accesso all'acqua potabile e prevenzione di disastri ambientali.

## 2.2. Analisi del contesto nazionale e regionale:

*Descrivere il contesto generale del Paese con specifico riferimento all'area ed ai settori d'intervento del progetto e delle relative problematiche.*

L'Etiopia è il paese più esteso e popoloso del Corno d'Africa, con 1.098.000 kmq di superficie. È uno tra i più poveri del continente, classificandosi al 174° posto nell'Indice di Sviluppo Umano, Human Development Report 2015, elaborato dall'UNDP, che stima la popolazione nazionale in oltre 95 milioni di abitanti, a prevalenza rurale (84%)<sup>1</sup>, giovane (44% sotto 15 anni di età e 18,5% tra i 15 e i 24 anni) con il 24% composta da donne in età riproduttiva<sup>2</sup>. Il reddito pro-capite mensile è poco superiore ai 100 dollari e circa l'80% della popolazione del paese vive in condizioni di estrema povertà.

Nonostante i progressi circa pianificazione familiare (da 6% nel 2000 a 27,8% nel 2014) e nella riduzione dei tassi di fertilità (da 5,5 nel 2000 a 4,1 nel 2014), ogni anno la popolazione Etiope cresce di circa 2,5 milioni, ponendo enormi sfide allo sviluppo economico e dei servizi di base e costituendo una potenziale spinta alla migrazione<sup>3</sup>.

La **Regione Tigray**, dove si realizzerà il presente intervento, copre un'area di 63,623 Km<sup>2</sup>, ha una popolazione stimata poco inferiore ai 5 milioni di persone, di cui 76,6% in zone rurali<sup>4</sup>, con un tasso di crescita demografica (2,67%) superiore a quello nazionale. È tipicamente una regione di partenza (si stimano circa 40.000 partenze all'anno<sup>5</sup>) e di arrivo di migranti, soprattutto irregolari, sia interni (dalle Regioni Amhara e Afar) sia provenienti da paesi stranieri, in particolare dall'Eritrea. Le vie di migrazione internazionale irregolare, consolidate negli ultimi anni, sono quelle soprattutto verso il Mediterraneo, passando per Sudan e Libia, e la Penisola Arabica. Sono inoltre molto numerosi anche i "returnees", i migranti rientrati nella zona di origine: il Tigray è la seconda regione dell'Etiopia per returnees provenienti dall'Arabia Saudita, in particolare nell'Eastern Zone, dove a cavallo del 2014-2015 (2006 secondo il calendario etiope), sono rientrate più di 7milapersona.

I migranti irregolari sono in larga parte giovani e mossi da ragioni prettamente socio-economiche, povertà e limitate opportunità lavorative o comunque insufficienti al mantenimento individuale e familiare. Fattori esogeni quali condizioni climatiche o del contesto e insufficiente livello dei servizi di base completano il quadro.

Nel Tigray l'agricoltura è ancora ampiamente il settore predominante: come nel resto dell'Etiopia, la produzione agricola avviene entro un sistema di mera sussistenza, che riguarda nel complesso circa 1 milione di famiglie rurali. L'intervento si concentra **4 Distretti dell' Eastern and Central Tigray : Saesie-Tsaedaemba, Gulomekada, Aferom e Irob**. La pressione sul capitale naturale a disposizione dell'agricoltura è inoltre esacerbata dalle ricorrenti crisi di siccità e disastri naturali. Questo elemento, letto insieme alla contrazione del contributo del settore manifatturiero negli ultimi anni, indica una condizione in cui le campagne rimangono un bacino per una popolazione con limitatissime possibilità di mobilità sociale. D'altro canto, visto il suo ruolo trainante, il settore del commercio e dei servizi nei contesti urbani assume un'importanza strategica per impiegare nel mercato formale la manodopera locale della regione, stimata in circa 590 000 persone. Tuttavia rimane alto il tasso di disoccupazione urbana (il 18% della popolazione economicamente attiva) con grave penalizzazione delle donne (26% di disoccupazione femminile). La capacità di assorbimento di forza lavoro da parte delle imprese nel settore terziario è ancora limitata a causa dei limitati investimenti e della loro natura individuale e per il fatto di rimanere concentrati quasi solo nella capitale della Regione, Makalle. In questo scenario la maggior parte della manodopera disponibile rimane esclusa dalle opzioni di impiego formale e finisce per alimentare diversi altri canali come le migrazioni interne per il lavoro agricolo, o in casi peggiori attività illegali.

Un'analisi più dettagliata dei Distretti sopra menzionati, dove agirà la presente iniziativa, avvalorano quanto già delineato a livello nazionale e regionale. I dati degli uffici locali del lavoro e affari sociali, riguardanti la popolazione giovanile in cerca di lavoro, confermano quanto la creazione di concrete opportunità occupazionali - componente centrale del progetto - rappresenti una priorità socio-economica indiscussa.

La cosiddetta *cultura della migrazione – soprattutto irregolare* è un altro elemento chiave per comprendere il fenomeno e intervenire anche in ottica preventiva: adeguate attività di sensibilizzazione, coinvolgendo integralmente le comunità locali, i giovani, soprattutto uomini ma con attenzione anche alla componente di genere, costituiscono un altro asse portante della metodologia d'intervento proposta.

## 3. QUADRO STRATEGICO:

### 3.1. Integrazione del progetto con la strategia della Cooperazione italiana e con le finalità definite nelle **Linee guida per la formulazione e presentazione delle proposte progettuali**

*Indicare la coerenza del progetto proposto con la strategia generale della Cooperazione italiana per il Paese/area geografica e per i settori d'intervento (vedasi le Linee guida del Triennio e settoriali della Cooperazione Italiana)*

[circa 20 righe]

Il progetto si inserisce perfettamente nei settori prioritari del Piano Paese della Cooperazione Italiana, che privilegia i settori dello sviluppo rurale e dei servizi di base, con attenzione alle tematiche trasversali del settore privato e dell'uguaglianza di genere.

<sup>1</sup>Federal Democratic Republic of Ethiopia – PopulationCensusCommission (2008). Summary and Statistical Report of the 2007 Population and HousingCensus. Addis Ababa, 2008.

<sup>2</sup>Central Statistical Agency of Ethiopia and ICF International (2012). EthiopiaDemographic and HealthSurvey 2011. Addis Ababa, Ethiopia and Calverton, Maryland, USA

<sup>3</sup>Mini Demographic and HealthSurvey 2014; Central Statistical Agency, Ethiopia. August 2014\*

<sup>4</sup>FMOH (2014). Health and HealthRelatedIndicators, 2005 EFY

<sup>5</sup>Bureau of Labor and Social Affairs of Tigray Regional State. 2005 E.C. "Manpower and Agencies' Capacity building Manual". Mekelle, Tigray

Il sostegno italiano si esprime con vari programmi bilaterali e multilaterali dedicati allo sviluppo delle filiere agricole, delle attività ortofrutticole dei piccoli produttori, dei piccoli allevatori e agricoltori, con attenzione anche alle aree pastorali del Paese per la resilienza e per la riduzione della vulnerabilità agli shock climatici. L'Italia valorizza il tessuto imprenditoriale composto da micro, piccole e medie imprese, in particolare guidate da donne e giovani, per il loro grandissimo potenziale (per ora solo parzialmente espresso) di creazione di occupazione tra le fasce più povere della società e di crescita sostenibile dell'economia.

Il progetto è in linea con il Piano Paese e le linee guida della DGCS, che confermano l'Etiopia come paese prioritario in tutti i settori in cui è impegnata la Cooperazione Italiana, favorendo, tra le altre, le iniziative che attivino partenariati con le istituzioni universitarie nazionali.

Accanto specificamente a questi ultimi, il progetto si allinea agli obiettivi e alle finalità dell'intervento italiano, inserendosi nel quadro di riferimento per le attività proposte per la mitigazione dei fenomeni migratori, azioni rivolte a ridurre la povertà creando nuove opportunità di lavoro dignitoso, promuovere la micro e piccola impresa con particolare riguardo a quella femminile, eliminare le discriminazioni comprese quelle dei portatori di handicap, creare le condizioni per migliorare la sicurezza alimentare e a rafforzare i servizi di base. Il progetto inoltre è complementare e sinergico con altre attività svolte e in corso di svolgimento nell'area in oggetto quali il programma SINCE volto alla creazione di posti di lavoro nei settori più portanti dell'economia etiopica, il programma Sviluppo e Sostegno :Azioni per la prevenzione alle migrazioni irregolari in Etiopia finanziato dal Ministero degli Interni che ha come obiettivo quello di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle categorie a rischio di migrazione irregolare e del loro diritto a vivere e lavorare in Etiopia attraverso iniziative quali il rafforzamento dei servizi di anagrafe , il supporto istituzionale e la creazione o il miglioramento dei sistemi di protezione dell'infanzia nei paesi di origine e di transito, con particolare riferimento ai minori non accompagnati e infine il progetto "*Resilienza e integrazione a favore dei rifugiati Eritrei e delle comunità ospitanti dell'area di Shire*" che si prefigge come obiettivo di promuovere il miglioramento dei servizi di accoglienza e protezione, l'accesso a servizi sanitari di qualità, il rafforzamento del sistema educativo, il miglioramento e la diversificazione degli strumenti di *livelihood*, il rafforzamento dell'*empowerment* femminile e il miglioramento dell'impatto ambientale a favore dei rifugiati eritrei presenti nei campi di Mai-Ayni, AdiHarush e Hitsats.

### 3.2. Allineamento col Paese partner e modalità di coordinamento in loco

*Indicare come il progetto si integri con la strategia ed i piani nazionali del Paese partner, specificando le modalità di coordinamento del progetto proposto con gli attori istituzionali e partner locali. Specificare, inoltre, le modalità di divisione dei compiti, coordinamento e collaborazione con altri attori internazionali presenti sul territorio.*

[circa 25 righe]

La creazione di opportunità di lavoro per i giovani è senz'altro una delle priorità del governo etiopico. A testimonianza di questa preoccupazione sta ad esempio lo stanziamento di 10 miliardi di EB per la creazione di fondi rotativi da distribuire nei vari stati regionali. Nonostante che 3 di questi 10 miliardi siano stati allocati allo Stato del Tigray , la situazione dell'impiego resta precaria nella regione e il tasso di disoccupazione giovanile molto alto. Altra priorità del governo è il reinserimento nel tessuto socio-economico dei giovani "*returnees*" evitando di farli ripartire verso situazioni spesso precarie e/ o pericolose. Nuove opportunità di lavoro e politiche di reinserimento dei "*returnees*" costituiscono parte delle priorità del GTP II (Growth and Trasformation Plan II) e sono parte integrante di questo intervento.

La complementarità con altre iniziative esistenti nelle aree *target* è uno dei principi fondamentali di questa iniziativa. Il progetto genererà uno stretto coordinamento con tutti gli attori governativi interessati al problema, presenti nella Zona dell' *Eastern and Central Tigray* . Molte iniziative del governo etiopico e di altri donatori nelle aree in questione contribuiscono al miglioramento delle condizioni di vita e, indirettamente, al contenimento delle cause profonde della migrazione irregolare.

Le politiche e i programmi di riferimento nel Paese, ai quali si allinea e si ispira anche questa proposta, sono il *Productive Safety Net Programme (PSNP)* che distribuisce cibo e denaro contante ai ceti più vulnerabili mirando ad aumentare la produzione agricola e migliorando quindi i redditi per le popolazioni afflitte da problemi di insicurezza alimentare; la *Disaster Risk Management National Policy*, parte integrate del DRMFSS sposta il focus dall'emergenza allo sviluppo per alimentare le politiche nazionali di riduzione dei profili di rischio. Inoltre come ricordato , la proposta è orientata all'allineamento con il *Five Years Growth and Transformation Plan (GTP) II* che rappresenta un piano omnicomprensivo per lo sviluppo nazionale e degli stati regionali nel periodo 2015-2020, le cui componenti riguardanti la preoccupazione di risolvere il problema dell'occupazione giovanile sociale saranno parte integrante di questo progetto. Inoltre il progetto si integrerà nei piani annuali preparati dalle seguenti istituzioni: gli uffici di Zona e di *Distretto* per l'occupazione e gli affari sociali, il *Micro and Small Enterprises Development Office*, gli uffici per l'educazione, , per le politiche di genere e giovanili, e per la varietà di istituzioni che compongono il tessuto sociale locale quali le istituzioni di micro-finanza, le cooperative, la Banca Cooperativa del Tigray e le *leadership* religiose.

### 3.3. Condizioni esterne e rischi

*Indicare eventuali rischi o fattori negativi che potrebbero condizionare la realizzazione del progetto (vedere quadro logico, paragrafo 5).*

[circa 10 righe]

In questi ultimi mesi il Paese ha conosciuto una forte instabilità socio-politica che si è tradotta in proteste e manifestazioni spesso violente. Per ovviare a questa situazione il governo ha instaurato lo stato di emergenza a partire dal 23 Febbraio 2018. Sulla necessità e l'efficacia di questa misura i pareri sono stati e sono contrastanti. Da una parte era sicuramente necessario ristabilire l'ordine pubblico, ma dall'altra l'esperienza prova che le misure coercitive non sempre trovano l'effetto desiderato. E' al momento

estremamente difficile prevedere cosa succederà e se questa situazione possa andare inasprendosi oppure al contrario appianandosi. Resta ovvio che le Organizzazioni coinvolte nella realizzazione di questo programma resteranno molto vigili e attente ad ogni minimo segno di difficoltà mantenendo sempre al suo massimo livello la sicurezza necessaria per operare e salvaguardare il personale etiopico e espatriato.

### 3.4. Allineamento dell'intervento con i principi internazionali relativi all'efficacia degli aiuti umanitari

(GoodHumanitarianDonorshipInitiative, standard Sphere, Sendai Framework for DisasterRiskReduction, Agenda for Humanity e impegni italiani per il WHS, Linee Guida settoriali e tematiche definite dalla Cooperazione italiana).

[circa 10 righe]

L'intervento è in linea con i principi di riferimento della GHD Initiative e delle linee guida della Cooperazione Italiana ad essa collegata. Si menziona in particolare il primo principio: "Gli obiettivi dell'aiuto umanitario sono di salvare vite umane, alleviare la sofferenza e mantenere la dignità umana nel corso e successivamente al verificarsi di crisi causate dall'uomo e di disastri naturali, di prevenire tali crisi e di rafforzare la preparazione ad esse". Allo stesso modo il progetto, inserito in un più ampio quadro di interventi degli attori promotori in loco negli stessi settori, obbedisce a criteri ormai consolidati quali: umanità, imparzialità, neutralità, indipendenza. L'operato delle ONG che costituiscono l'associazione temporanea e del partner locale seguono inoltre i principi sanciti ormai a livello globale per quanto concerne gli interventi in tutti i settori di competenza del progetto. Si ricordano:

- Titolarità: gli *stakeholder* delle aree di intervento esercitano concretamente la *ownership* e coordinano le attività di sviluppo presenti sul territorio;
- Allineamento: gli interventi sono calibrati sulle strategie di sviluppo elaborate a livello Paese, Regione, Distretto, ne seguono le procedure e attivano collegamenti con le istituzioni ivi preposte;
- Armonizzazione: le procedure e le azioni sono armonizzate e trasparenti, tracciabili e documentate;
- Gestione focalizzata sui risultati: gli interventi sono orientati al raggiungimento dei risultati attesi definiti puntualmente;
- Responsabilità reciproca: donatori, implementatori e beneficiari rispondono al requisito di *accountability* e sono definite puntualmente le responsabilità di ciascuna parte.

L'intervento intende altresì creare un collegamento tra l'aiuto umanitario e lo sviluppo così da rafforzare la sostenibilità alle attività implementate nel medio periodo.

Considerando il *World Humanitarian Summit* tenutosi ad Istanbul nel 2016, la presente proposta interviene per rafforzare la resilienza delle comunità e la protezione sociale, soprattutto per i gruppi più vulnerabili, ed i servizi di base e di accesso all'educazione.

L'azione si inserisce inoltre nel quadro delle iniziative della Regione Tigray a favore dei potenziali migranti e *returnees* ed è strutturata considerando le attività dell'Iniziativa d'Emergenza AID10677 implementate da VIS-CCM-CIAI-CISP al fine di contrastare le cause della migrazione irregolare, iniziativa conclusasi ad aprile 2017.

## 4. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI:

[circa 2 pagine]

	Bisogni identificati
<b>Settore:</b> Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici	<p>Descrizione: [circa 15 righe]</p> <p>Durante l'indagine preliminare condotta nelle aree del progetto è risultato che la carenza/assenza di servizi di base costituisce una delle maggiori difficoltà per le popolazioni residenti. Nelle zone selezionate l'accesso alle risorse idriche è molto precario. La mancanza di fonti di acqua pulita si ripercuote sull'igiene e conseguentemente sulla salute. Questa situazione a sua volta ha delle conseguenze sull'educazione: una scuola senz'acqua è una scuola che scoraggia gli studenti, particolarmente le ragazze, a frequentarla regolarmente. L'equazione acqua educazione è quindi particolarmente importante e degli interventi per ripristinare l'accesso alle risorse idriche nelle scuole è senz'altro auspicabile. I principali problemi identificati nel settore educazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il tasso di abbandono scolastico, soprattutto tra le ragazze a partire dal grado 8, è molto alto e raggiunge in certe scuole ed in certi periodi dell'anno il 30%;</li> <li>- Il fenomeno dei matrimoni e gravidanze precoci è elemento che favorisce l'abbandono scolastico tra le ragazze;</li> <li>- Le bambine e le ragazze sono spesso vittime di abusi e violenza durante il tragitto da casa a scuola, fenomeno che contribuisce al loro abbandono scolastico;</li> <li>- Scarsa capacità da parte delle famiglie di provvedere all'acquisto di materiale scolastico e uniformi;</li> <li>- Incapacità degli insegnanti di far fronte al supporto degli studenti più vulnerabili;</li> <li>- Alto turn over degli insegnanti e ridotta formazione da parte loro, soprattutto rispetto a metodi pedagogici inclusivi;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Le scuole sono sprovviste dei servizi di base, di acqua e servizi igienici, di aule in numero sufficiente, di mensa scolastica;</li> <li>- I club scolastici e dunque la partecipazione degli studenti alla vita della scuola non sono considerati in modo adeguato da parte degli insegnanti.</li> </ul> <p>Dall'indagine condotta emerge che la copertura idrica nei quattro distretti è di circa il 37% con una qualità e potabilità dell'acqua spesso sotto gli standard. A titolo di esempio nel Distretto di SaesieTsadeamba sulle 71 scuole presenti sul territorio ,19 hanno acqua che proviene da pozzi di superficie, 9 usufruiscono di strutture di raccolta per l'acqua piovana e le rimanenti non hanno nessun tipo di rifornimento idrico. Il progetto intende installare in 8 scuole selezionate delle strutture di raccolta per l'acqua piovana.</p> <p>Descrizione Indicatore: Disponibilità idrica nelle 8 scuole equipaggiate con strutture per la raccolta di acqua piovana. Diminuzione dell'abbandono scolastico grazie al migliorato accesso all'acqua.  Valore di baseline: 0,1 litro per studente e per giorno. La percentuale d'abbandono scolastico è al momento del 30%  Valore target: 1 litro per studente e per giorno. Riduzione del 15% dell'abbandono scolastico nelle scuole target di progetto, all'inizio del nuovo anno scolastico.</p> <p>Fonte e modalità di misurazione: Rapporti periodici di monitoraggio e valutazione, documentazione fotografica</p>
<p><b>Settore:</b> Agricoltura e sicurezza alimentare;</p>	<p>Descrizione:  [circa 15 righe]</p> <p>Come in molte parti dell'Etiopia anche nelle aree del progetto l'agricoltura rappresenta la maggiore fonte di reddito. La parcellizzazione e l'aridità delle terre costituiscono però un ostacolo per molti agricoltori che a fatica riescono ad ottenere un reddito necessario al sostentamento del nucleo familiare. La produzione di cereali è in media di 10 quintali a ettaro con 7 quintali nel Distretto di Irob e 12 in quello di Aferom , molto inferiore alla media nazionale di 15 quintali. La produttività molto bassa è causa di insicurezza alimentare e di conseguenza un motivo per cercare meglio altrove migrando.</p> <p>Descrizione Indicatore: 350 agricoltori beneficeranno di interventi mirati alla costituzione di cooperative ( casearia, allevamento, agricoltura urbana ecc) e di riabilitazione di sistemi irrigui  Valore di baseline: da determinare durante l'analisi di mercato/indagine baseline da condurre all'inizio delle attività  Valore target: 3,200 EB mensili e 30 ettari di terra irrigati  Fonte e modalità di misurazione: Rapporti di valutazione e monitoraggio, documentazione fotografica, interviste.</p>
<p><b>Settore:</b> Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato</p>	<p>Descrizione:  [circa 15 righe]</p> <p>Nonostante i progressi economici compiuti nell'ultimo decennio, non vi è stata in Etiopia una sufficiente e adeguata creazione di posti di lavoro e opportunità per i giovani. In parallelo con l'aumento dell'accesso all'istruzione, ironicamente anche il numero di giovani istruiti disoccupati è aumentato negli ultimi anni. L'evidenza dimostra che molti giovani hanno raramente un lavoro dignitoso e spesso una limitata o assente rete di protezione sociale oltre ad essere spesso sottoposti a condizioni di lavoro sfavorevoli. La situazione è ancora più difficile per le donne, che non riescono a trovare opportunità di lavoro dignitose, spesso concentrate nel settore informale.</p> <p>Garantire l'occupazione produttiva rappresenta una sfida sia nelle aree rurali che in quelle urbane, dato che ogni anno circa tre milioni di giovani etiopi entrano nel mercato del lavoro. Di conseguenza un numero crescente di etiopi cerca opportunità di lavoro nella provincia della capitale o in altre aree urbane, spesso nell'economia informale, che funge da trampolino di lancio per la migrazione al di fuori del paese.</p> <p>Sebbene il numero esatto di etiopi migrati all'estero non sia noto a causa dell'assenza di un sistema di registrazione centralizzato, vi sono prove che un numero elevato di persone migrano verso gli Stati del Consiglio di Cooperazione del Golfo, l'Europa e il Sudafrica, cercando lavoro tramite i canali della migrazione irregolare.</p>

	<p>Il Tigray è una tra le regioni dell'Etiopia più interessate dal fenomeno della migrazione irregolare. Tra i distretti in Tigray, le 4 woredas selezionate sono tra le 7 aree più inclini alla migrazione, ad esempio di Irob e SaesieTsadeamba sono i primi due distretti per incidenza della migrazione irregolare regione.</p> <p>Secondo quanto emerso durante l'assessment, i fattori economici sono le prime ragioni che spingono i giovani ad uscire dal paese: il tasso di disoccupazione della regione è di circa il 21%, più alto rispetto alla media nazionale del 16%.</p> <p>Le cause principali della disoccupazione, oltre alla scarsa disponibilità di opportunità lavorative in grado di assorbire la forza lavoro giovanile, sono: la mancanza di adeguata esperienza lavorativa tra i giovani, l'inefficace offerta formativa rispetto ai bisogni dell'industria, le scarse competenze tecniche a livello imprenditoriale e di gestione aziendale, mancanza di capitale di avviamento e di accesso al credito per i giovani imprenditori.</p> <p>Descrizione Indicatore: No di giovani che accedono al credito, No di giovani formati in micro imprenditoria e servizi di sviluppo di attività economiche  Valore di baseline: da determinare durante l'analisi di mercato/indagine baseline da condurre all'inizio delle attività  Valore target: i beneficiari coinvolti dispongono a fine progetto di un salario medio annuo di 15,000 ETB<sup>6</sup>  Fonte e modalità di misurazione: Rapporti di valutazione e monitoraggio, documentazione fotografica, interviste.</p>
<p><b>Settore:</b> Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro);</p> <p>J</p>	<p>Descrizione:  [circa 15 righe]  I problemi identificati nel settore protezione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ridotta presenza di strutture di aggregazione e supporto per adolescenti e giovani;</li> <li>- Mancanza di personale qualificato che possa dare supporto psico-sociale ai giovani;</li> <li>- Assenza di servizi di supporto psico-sociale per adolescenti e giovani vulnerabili;</li> <li>- Debolezza in termini organizzativi e di risorse delle strutture comunitarie di protezione per le categorie vulnerabili (returnees, bambini orfani, giovani in situazione di vulnerabilità, donne);</li> <li>- Alto numero di matrimoni e gravidanze precoci;</li> <li>- Scarsità di azioni di sensibilizzazione sui rischi della migrazione irregolare.</li> </ul> <p>Descrizione Indicatore: Pubblicazione o diffusione delle conclusioni della mappatura e principali raccomandazioni per le autorità locali ed i principali portatori di interesse alla fine del progetto  Valore di baseline: 0  Fonte e modalità di rilevazione: pubblicazione documento mappatura</p> <p>Descrizione Indicatore: 480 persone vulnerabili hanno ricevuto supporto attraverso consulenza e sostegno psicologico alla fine del progetto  Valore di baseline: 0  Fonte e modalità di rilevazione: report di progetto</p> <p>Descrizione Indicatore: 12 servizi di supporto psico-sociale aperti in ogni <i>kebele</i> target (scuola, Centri di salute, Centri di aggregazione) entro la fine del progetto  Valore di baseline: 0  Fonte e modalità di rilevazione: report di progetto</p> <p>Descrizione indicatore: 40 famiglie interessate a portare avanti un progetto di affido familiare alla fine del progetto.  Valore di baseline: 10  Fonte e modalità di rilevazione: documentazione uffici Women and Children</p>

- 
- <sup>6</sup>The project will provide for each group 30 modern bee hives, 30 bee colonies and with all accessories to youth male beneficiaries that formed in 6 cooperatives, two in each of Irob, Gulomekeda and Aferomworedas. The cooperatives members benefit honey production two production seasons per year which are in the autumn and spring seasons.
  - 1 cooperative\*30beehives\*40 kg \*220 birr per kg =264,000 birr annual gross income per cooperative.
  - To calculate for individual member the total gross income divided by the total members. 264,000 birr/15 persons=17,600 birr per person per year.

#### 4.1. Tematiche trasversali

*Analizzare i bisogni della popolazione relativi ad eventuali tematiche trasversali.*

Il partenariato possiede una lunga esperienza nell'implementazione di progetti che affrontino la tematica della parità di genere e nell'implementazione della Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW - in particolare con riguardo all'articolo 10 della stessa, il quale parla di diritti eguali delle donne nel campo dell'educazione e dell'eliminazione di concetti stereotipici sul ruolo degli uomini e su quello delle donne a tutti i livelli e in tutte le forme dell'educazione). In tutte le loro azioni CISP, CIAI e VIS favoriscono infatti la partecipazione e la protezione delle donne, tenendo conto della maggiore vulnerabilità a cui esse sono spesso soggette.

Il progetto lavora per garantire il diritto delle donne e dei bambini di accedere ai servizi di base di qualità. Con tale scopo si rafforzeranno la capacità delle scuole di proteggere le bambine e le ragazze con azioni strutturali, di sensibilizzazione e di fornitura di materiale igienico, la consapevolezza da parte dei giovani dei diritti di cui anche le giovani donne devono godere, le capacità delle comunità di creare reti di protezione ed attivarsi per realizzare il rispetto dei diritti delle donne, per sostenere quindi il processo di riconoscimento di pari diritti e doveri di donne e uomini. Il progetto prevede:

- azioni che coinvolgono la comunità, tese al superamento dei gap esistenti e il gender *mainstreaming*.
- identificazione delle limitazioni relative all'eguaglianza tra uomini e donne utilizzando analisi di genere.
- raccolta dati statistici, di monitoraggio e di valutazione diaggregati per genere.

Il progetto promuove inoltre l'imprenditoria femminile, in particolare in R3 si prevede che il 50% dei beneficiari che migliorano la propria condizione attraverso l'avvio di attività generatrici di reddito siano donne e ragazze.

L'azione riconosce e contribuisce alla tutela, alla partecipazione alla vita sociale, economica e protezione delle persone con disabilità, facendo leva sulla autonomia e inclusione dei bambini, delle bambine e delle donne con disabilità.

L'impatto complessivo sull'ambiente deriverà dalla consapevolezza ambientale, il miglioramento dell'ambiente e dell'igiene nelle comunità, la promozione di business ecologici o con impatto positivo sull'ambiente, e l'uso di energia rinnovabile sono "*mainstreamed*", per contribuire alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

In particolare verrà promosso l'uso di energia alternativa nell'ambito dei servizi di base, grazie all'installazione di pannelli solari nelle scuole, così come nel settore agricoltura grazie alla fornitura di motopompe di irrigazione alimentate a energia solare.

## 5. QUADRO LOGICO:

Compilare il quadro logico in maniera accurata e dettagliata. Prestare particolare attenzione alla definizione e quantificazione degli indicatori

	Logica di Intervento	Indicatori	Fonti di Verifica	Condizioni
<b>Obiettivo Generale</b>	Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei giovani a rischio di migrazione e migranti di ritorno (con particolare attenzione alle donne) nelle regioni dell' Eastern& Central Tigray.	Il trend della migrazione irregolare nelle aree target diminuisce del 3%  Aumento della % del reddito pro capite nelle aree target	Baseline e endline condotta dal progetto  Dati forniti dagli uffici competenti (a livello regionale, woreda e subcity)  Valutazione finale dell'impatto del progetto	
<b>Obiettivo Specifico</b>	Promuovere il miglioramento dei servizi educativi, di accesso all'acqua, lavorativi/di autoimpiego e di protezione sociale per i giovani, con particolare attenzione alle donne, nei distretti di SaesiTsaedaemba, Gulomakeda e Irob ( EasternTigray) e Aferom ( Central Tigray).	Aumento del 10% dell'accesso all'acqua nei distretti target  No di opportunità di lavoro dipendente e di autoimpiego creato dall'azione progettuale.  Cambiamenti nella qualità dei servizi offerti dalle istituzioni governative rispetto ai valori della baseline	Dati forniti dagli uffici competenti  Rapporti di monitoraggio e valutazione	La situazione sociopolitica è stabile nel paese.  Assenza di conflitti nella zona.  Assenza di calamità naturali.  I beneficiari partecipano attivamente alle attività previste dal progetto.  Le autorità coinvolte sostengono e le attività del progetto  Il tasso di inflazione rimane relativamente stabile
<b>Risultato 1</b>	Migliorate le strutture idriche sanitarie e scolastiche in 4 Distretti del Tigray	Aumentata disponibilità idrica nelle 8 scuole equipaggiate con strutture per la raccolta di acqua piovana. (Baseline: 0,1 litro al giorno per persona; target line: 1 litro al giorno per persona)  Diminuzione dell'abbandono scolastico del 15% grazie al migliorato accesso all'acqua.	Dati forniti dagli uffici competenti;  Rapporti di monitoraggio e valutazione;  Rapporto fotografico e video;  Testimonianze dirette .	Le metodologie/ tecnologie introdotte sono adeguate al contesto e trasferibili.  Propensione del mercato locale ad accogliere nuove attività produttive.  Disponibilità di capitali presso le istituzioni finanziarie  Le attrezzature necessarie alla

				realizzazione delle attività restano disponibili
<b>Risultato 2</b>	Migliorata la resilienza nel settore agricolo e aumentata la correlazione tra produzione agricola, sicurezza alimentare e aumento del reddito.	<p>350 agricoltori beneficiano di interventi mirati alla costituzione di cooperative ( casearia, allevamento, agricoltura urbana ecc) e di riabilitazione di sistemi irrigui ;</p> <p>Il reddito mensile pro capite dei beneficiari è superiore a 3,200 ETB (valore baseline: da determinare con baseline di inizio progetto) ;</p> <p>Disponibilità di 30 ettari irrigabili supplementari per gli agricoltori selezionati</p>	<p>Dati forniti dagli uffici competenti;</p> <p>Rapporti di monitoraggio e valutazione;</p> <p>Rapporto fotografico e video;</p> <p>Testimonianze Dirette.</p>	
<b>Risultato 3</b>	Aumentate le opportunità lavorative e di autoimpiego, con particolare attenzione ai giovani e alle donne.	<p>Almeno 60 giovani accedono al credito e almeno 500 giovani ricevono input per iniziare attività di autoimpiego.</p> <p>700 giovani sono formati in micro imprenditoria e servizi di sviluppo di attività economiche.</p> <p>A fine progetto i beneficiari coinvolti nelle attività di apicoltura dispongono di un salario medio annuo di 15,000 ETB<sup>7</sup></p>	<p>Analisi di mercato/indagine baseline da condurre all'inizio delle attività</p> <p>Bilanci delle cooperative e delle mini imprese create</p>	

- <sup>7</sup>The project will provide for each group 30 modern bee hives, 30 bee colonies and with all accessories to youth male beneficiaries that formed in 6 cooperatives, two in each of Irob, Gulomekeda and Aferomworedas. The cooperatives members benefit honey production two production seasons per year which are in the autumn and spring seasons.
- 1 cooperative\*30beehives\*40 kg \*220 birr per kg =264,000 birr annual gross income per cooperative.
- To calculate for individual member the total gross income divided by the total members. 264,000 birr/15 persons=17,600 birr per person per year.

<p><b>Risultato 4</b></p>	<p>Aumentata la protezione dei gruppi di popolazione più vulnerabili (tra cui: potenziali migranti, vittime di abusi, di rimpatrio forzato, migranti di ritorno, potenziali vittime di traffico umano, con attenzione alle donne).</p>	<p>Pubblicazione/o diffusione delle conclusioni della mappatura e principali raccomandazioni per le autorità locali ed i principali portatori di interesse alla fine del progetto.</p> <p>480 persone vulnerabili hanno ricevuto supporto psico-sociale.</p> <p>12 servizi di supporto psico-sociale aperti in ogni kebele target (scuola, Centri di salute, Centri di aggregazione) entro la fine del progetto.</p> <p>40 famiglie interessate a portare avanti un progetto di affido familiare alla fine del progetto.</p>	<p>Relazione finale settoriale.</p> <p>Rapporto di progetto</p> <p>Documentazione degli Uffici Women and Children</p>	
<p><b>Attività</b></p>	<p><b>Per il raggiungimento di R1:</b></p> <p>1.1 ISTALLAZIONE di strutture per il raccoglimento di acqua piovana in 8 scuole ;</p> <p>1.2 Costruzione e scavo di 4 pozzi manuali nel Distretto di SaesieTsaaemba;</p> <p>1.3 Riabilitazione di 8 pozzi di superficie nei Distretti di SaesieTsaaemba e Gulomekeda;</p> <p>1.4 Sensibilizzazione sulle pratiche di igiene personale per studenti selezionati</p> <p>1.5 Sensibilizzazione su tematiche di igiene domestica , ambientale e malattie sessualmente trasmissibili per madri di famiglia selezionate</p> <p>1.6 Formazione ToT di dirigenti e supervisori di circolo scolastici su</p>	<p><b>Risorse</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Personale tecnico e amministrativo di progetto</li> <li>• Input Agricoli (strumenti e sementi)</li> <li>• Risorse finanziarie da convertire in linee di credito</li> <li>• Mezzi di trasporto e Logistica</li> <li>• Cancelleria e attrezzature d'ufficio</li> </ul> <p>Costi di gestione</p>	<p><b>Costi</b></p> <p><b>Settore 1: 74,267</b></p> <p><b>Settore 2:141,911</b></p> <p><b>Settore 3:108,964</b></p> <p><b>Settore 4:102,332</b></p> <p><b>Costi di Funzionamento:61,050</b></p> <p><b>Visibilita':9,000</b></p> <p><b>Costi amministrativi: 38,069</b></p> <p><b>Fideiussione: 1,500</b></p> <p><b>Totale:583,417</b></p>	

	<p>protezione e approccio centrato sui minori contro l'abbandono scolastico</p> <p>1.7 Creazione di club di discussione scolastica con riferimento all'approccio P4C (Philosophy for Children).</p> <p><b>Per il raggiungimento di R2:</b></p> <p>2.1. Formazione in gestione delle risorse idriche, agricoltura sostenibile e allevamento per 350 beneficiari.</p> <p>2.2 Avviamento di sei cooperative agricole per produzione casearia.</p> <p>2.3 Formazione e avvio di attività generatrici di reddito in allevamento di piccoli ruminanti per donne capofamiglia</p> <p>2.4 Acquisto e distribuzione di semi per gli agricoltori selezionati e miglioramento dei sistemi irrigui derivanti da fonti sotterranee e di superficie</p> <p>2.5 Formazione e avvio di micro progetti di agricoltura urbana per i giovani selezionati.</p> <p><b>Per il raggiungimento di R3:</b></p> <p>3.1. Analisi di mercato e valutazione approfondita della realtà socio-economica delle zone di intervento (baseline survey).</p> <p>3.2. Formazioni in micro-imprenditoria/servizi di sviluppo di attività di business (Business Development Services) a 700 beneficiari (50% donne).</p> <p>3.3. Avviamento di sei cooperative di apicoltura</p> <p>3.4. Attività generatrici di reddito per giovani e donne in condizioni di vulnerabilità: Avviamento di una cooperativa per la produzione di latrine slab nella woreda di Irob.</p> <p>3.5. Attivazione fondi di rotazione (revolving funds) per avviamento nuove attività generatrici di reddito diversificate e sostegno ad attività commerciali esistenti per 60 beneficiari (50% donne).</p> <p><b>Per il raggiungimento di R4</b></p> <p>4.1 Mappatura della situazione e dei</p>			
--	--	--	--	--

	<p>bisogni specifici dei principali gruppi vulnerabili, inclusi bambini soli e migranti di ritorno.</p> <p>4.2 Organizzazione di servizi di counseling e supporto psico-sociale di qualità: ristrutturazione di spazi, formazione del personale, mappatura dei servizi e realizzazione di materiale informativo rispetto a questi.</p> <p>4.3 Rafforzamento delle reti di supporto sociale presenti e responsabili della protezione dei gruppi più vulnerabili (donne, bambini, migranti di ritorno: steering committees comunitari, forum, gruppi di mutuo-aiuto).</p> <p>4.4 Sensibilizzazione comunitaria sui rischi della migrazione irregolare e sui meccanismi di protezione da intraprendere.</p> <p>4.5 Supporto alle autorità locali nell'identificazione, formazione e followup di 40 famiglie interessate a portare avanti un progetto di affido familiare.</p>			
				<p>Precondizioni</p> <p>Gradimento autorità locali istituzionali e tradizionali. Interesse prioritario sulle politiche di emigrazione. Disponibilità risorse umane, fisiche e finanziarie. Si mantiene la condizione di sicurezza e accessibilità nelle aree coinvolte</p>

## **6. DESCRIZIONE DEL PROGETTO:**

*Gli elementi riportati a seguire devono essere allineati con quanto descritto nella matrice del quadro logico.*

### **6.1. Obiettivo generale**

Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei giovani a rischio di migrazione e migranti di ritorno (con particolare attenzione alle donne) nelle regioni dell' Eastern& Central Tigray.

### **6.2. Obiettivo specifico**

Promuovere il miglioramento dei servizi educativi, di accesso all'acqua, lavorativi/di autoimpiego e di protezione sociale per i giovani, con particolare attenzione alle donne, nei distretti di SaesiTsaedaemba, Gulomakeda e Irob ( EasternTigray) e Aferom ( Central Tigray).

#### **Indicatori obiettivo specifico:**

##### Indicatore 1.

Descrizione: Diminuzione dell'abbandono scolastico dovuto alla mancanza d'acqua

Valore di baseline: la percentuale attuale dell'abbandono scolastico e' del 30%.

Valore target: Diminuzione del 15% dell'abbandono scolastico

Fonte e modalità di rilevazione: Dati forniti dagli uffici competenti; Rapporti e dati forniti dagli uffici competenti delle autorità locali (regionali e di woreda); Rapporti delle istituzioni finanziarie; Rapporti di monitoraggio e valutazione.

##### Indicatore 2.

Descrizione: Aumento dell'accesso all'acqua nei distretti target;

Valore di baseline (annuale): la copertura idrica nei 4 distretti e' attualmente del 37%

Valore di target: Un aumento della copertura idrica del 10%

Fonte e modalità di rilevazione: Dati forniti dagli uffici competenti; Rapporti e dati forniti dagli uffici competenti delle autorità locali (regionali e di woreda); Rapporti delle istituzioni finanziarie; Rapporti di monitoraggio e valutazione.

##### Indicatore 3.

Descrizione: No di opportunità di lavoro dipendente e di autoimpiego creato dall'azione progettuale

Valore di baseline: 0

Valore di target: 700

Fonte e modalità di rilevazione: Dati forniti dagli uffici competenti; Rapporti e dati forniti dagli uffici competenti delle autorità locali (regionali e di woreda); Rapporti delle istituzioni finanziarie; Rapporti di monitoraggio e valutazione.

##### Indicatore 4

Descrizione: Creazione di servizi di qualità per le istituzioni governative .

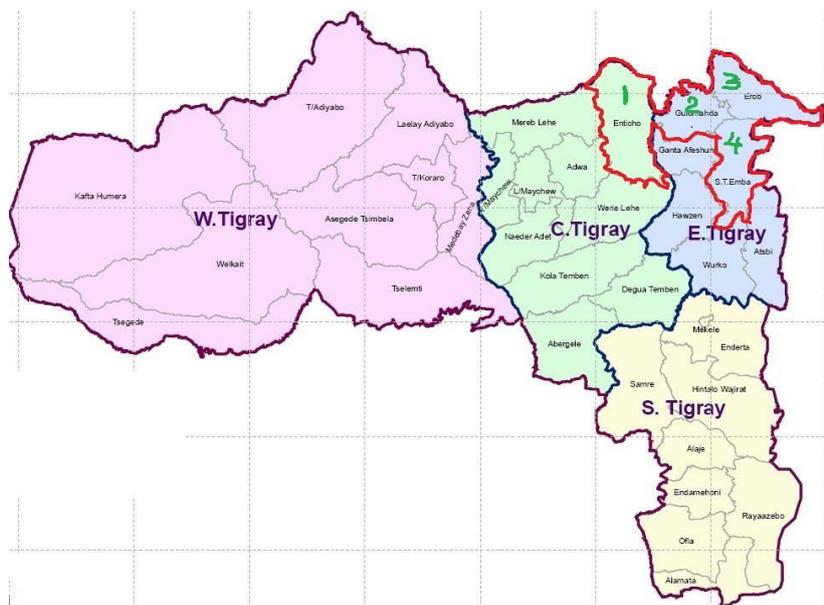
Valore di baseline: da rilevare a inizio progetto

Valore target: 480 persone ricevono sostegno psicologico, 12 servizi di supporto psico-sociale aperti, 40 famiglie riflettono come portare avanti un progetto di affido familiare

Fonte e modalità di rilevazione: Dati forniti dagli uffici competenti; Rapporti e dati forniti dagli uffici competenti delle autorità locali (regionali e di woreda); Rapporti delle istituzioni finanziarie; Rapporti di monitoraggio e valutazione.

### 6.3. Località d'intervento

Indicare i luoghi in cui si svolgeranno le attività (Ad es. Città, Provincia, Distretto, Regione, Paese). Allegare una mappa geografica dettagliata con indicazione della zona d'intervento.



Lo Stato Regionale del **Tigray**, dove si realizzerà il presente intervento, copre un'area di 63,623 Km<sup>2</sup>, ha una popolazione stimata poco inferiore ai 5 milioni di persone, di cui 76,6% in zone rurali, con un tasso di crescita demografica (2,67%) superiore a quello nazionale. È tipicamente una regione di partenza (si stimano circa 40.000 partenze all'anno) e di arrivo di migranti, soprattutto irregolari, sia interni (dalle Regioni Amhara e Afar) sia provenienti da paesi stranieri, in particolare dall'Eritrea. Sono inoltre molto numerosi anche i *returnees*, i migranti rientrati nella zona di origine: il Tigray è la seconda regione dell'Etiopia per *returnees* provenienti dall'Arabia Saudita, in particolare nell'*Eastern Zone*, dove a cavallo del 2014-2015 sono rientrate più di 7.000 persone. Il progetto avrà una durata di 18 mesi e si realizzerà in tre *woredanell' EasternTigraye* in una *Woreda del Central Tigray* **Saesie**, **Tsaedaemba**, **Gulomakeda** e **Irob ( EasternTigray)** e **Aferom ( Central Tigray )** caratterizzate da povertà e opportunità lavorative insufficienti al mantenimento individuale e familiare; condizioni che, alimentate anche da fattori esogeni quali condizioni climatiche e insufficiente livello dei servizi di base, spingono soprattutto i giovani ad alimentare il filone della migrazione irregolare.

La tabella a seguire riporta la popolazione delle Woreda d'intervento:

Woreda	Aferom	Irob	Saesie	Golomekeda	Totale	Popolazione totale del Tigray
Maschi	103,640	15,683	78,878	49820	248,021	2,586,771
Femmine	110,551	16,627	88,252	52649	268,079	2,6660,229
<b>Totale</b>	<b>214,191</b>	<b>32310</b>	<b>167,130</b>	<b>102,469</b>	<b>516,100</b>	<b>5,247,000</b>

### 6.4. Beneficiari

Individuare, in maniera realistica, la tipologia, ove possibile, il numero dei beneficiari diretti e indiretti, ossia degli individui, gruppo o associazioni che beneficiano direttamente o indirettamente dall'azione umanitaria proposta. Specificare i criteri di individuazione e selezione dei beneficiari nonché le modalità di coinvolgimento nelle diverse fasi del progetto, con riferimento anche alla formulazione dello stesso. Specificare in che modo si intende includere nelle attività le donne, i minori e le persone con disabilità, disaggregando – ove possibile – il dato sui beneficiari.

In generale il progetto si indirizza verso le categorie a rischio migrazione irregolare che possono essere annoverate tra i seguenti gruppi:

- Giovani disoccupati
- Migranti di ritorno
- Popolazione sfollata
- Minori in età tra i 15 e i 17 anni
- Agricoltori con appezzamenti di terreno insufficienti per il mantenimento familiare

La seguente tabella riporta i beneficiari delle organizzazioni CISP e VIS divisi per attività

No	Attività	Uomini	Donne	Totale
	<b>RA1.</b> Migliorate le strutture idriche sanitarie e scolastiche in 4 Distretti del Tigray			
1.1	Istallazione di strutture per il raccoglimento di acqua piovana in 8 scuole	1700	1700	3400
1.2	Costruzione e scavo di 4 pozzi manuali nel Distretto di SaesieTsaeaemba	359	389	748
1.3	Riabilitazione di 8 pozzi di superficie nei Distretti di SaesieTsaeaemba e Gulomekada	360	695	1055
1.4	Sensibilizzazione sulle pratiche di igiene personale per studenti selezionati	2200	900	3100
1.5	Sensibilizzazione su tematiche di igiene domestica, ambientale e malattie sessualmente trasmissibili per madri di famiglia selezionate	120	0	120
	<b>RA2.</b> Migliorata la resilienza nel settore agricolo e aumentata la correlazione tra produzione agricola, sicurezza alimentare e aumento del reddito.			
2.1	Formazione in gestione delle risorse idriche, agricoltura sostenibile e allevamento per 350 beneficiari.			
2.2	Avviamento di sei cooperative agricole per produzione casearia.	50	22	72
2.3	Formazione e avvio di attività generatrici di reddito in allevamento di piccoli ruminanti per donne capofamiglia		143	143
2.4	Acquisto e distribuzione di semi per gli agricoltori selezionati e miglioramento dei sistemi irrigui derivanti da fonti sotterranee e di superficie			
2.5	Formazione e avvio di micro progetti di agricoltura urbana per i giovani selezionati.	33	12	45
	<b>R3.</b> Aumentate le opportunità lavorative e di autoimpiego, con particolare attenzione ai giovani e alle donne.			0
3.1	Analisi di mercato e valutazione approfondita della realtà socio-economica delle zone di intervento (baseline survey).			0
3.2	Formazioni in micro-imprenditoria/servizi di sviluppo di attività di business (Business Development Services) a 700 beneficiari (50% donne).	350	350	700
3.3	Avviamento di sei cooperative di apicoltura	68	22	90
3.4	Attività generatrici di reddito per giovani e donne in condizioni di vulnerabilità: Avviamento di una cooperativa per la produzione di latrine slab nella woreda di Irob.	10	10	20

3.5	. Attivazione fondi di rotazione (revolving funds) per avviamento nuove attività generatrici di reddito diversificate e sostegno ad attività commerciali esistenti per 60 beneficiari (50% donne).	30	30	60
<b>Grand Total</b>		<b>5280</b>	<b>4273</b>	<b>9553</b>

La tabella a seguire riporta i beneficiari dell'organizzazione CIAI: RA4. Aumentata la protezione dei gruppi di popolazione più vulnerabili (tra cui: potenziali migranti, vittime di abusi, di rimpatrio forzato, migranti di ritorno, potenziali vittime di traffico umano, con attenzione alle donne).

Beneficiari diretti	numero			
	Donne e bambine	Uomini e bambini	Totale	
Operatori sanitari	25	15	40	Gli operatori sanitari dei centri di salute situati nelle 4 woreda target di progetto in particolare incaricati dei Youth Friendly services, ricevono una formazione specifica su protezione e supporto psicosociale
Insegnanti	8	8	16	2 insegnanti individuati all'interno delle 8 scuole target di progetto (2 scuole per 4 woreda) per portare avanti un servizio di supporto psicosociale, ricevono una formazione specifica su protezione e supporto psicosociale
Membri degli steering committees presenti in ogni woreda target	18	30	48	I membri degli steering committees presenti in ogni woreda target di progetto ricevono una formazione sulle specificità dei gruppi vulnerabili e sono supportati ad intraprendere azioni congiunte
Membri Forum presenti a livello di woreda	50	110	160	Tutti i membri dei forum presenti a livello di woreda sono supportati nella loro organizzazione
Membri di 8 self-help groups	160	160	320	I membri di 2 SHGs per ogni woreda target di progetto ricevono una formazione tecnica di tipo organizzativo/manageriale e partecipano agli incontri su protezione e inclusione sociale
Membri della comunità	600	600	1.200	1.200 persone raggiunte dall'attività di sensibilizzazione comunitaria
Giornalisti e giovani	10	20	30	Persone (tra giornalisti e giovani) incaricati di preparare il programma radiofonico
Membri di 40 famiglie	40	40	80	I membri di 40 famiglie identificate nelle 4 woreda target partecipano alla formazione su affidamento familiare
Dirigenti scolastici e supervisori di circolo	100	180	280	I dirigenti scolastici e supervisori di circolo di tutte le scuole delle 4 woreda coinvolte nel progetto partecipano a ToT di 2 giorni
Insegnanti	1500	1500	3000	Insegnanti di tutte le scuole delle 4 woreda target formati da dirigenti scolastici
Membri Associazioni genitori e insegnanti	30	50	80	I membri delle Associazioni Genitori-Insegnanti che partecipano alla formazione in 2 scuole per ognuna delle 4 woreda target
Bambini 6-17 anni	60	60	120	Bambini delle scuole target di progetto che partecipano ai club di discussione
<b>TOTALE</b>			<b>5374</b>	

**Beneficiari indiretti:** Sono tutti gli abitanti dei 4 Distretti di intervento

## 6.5. Partner locali

*Descrivere i partner locali, governativi e/o non governativi, indicando le motivazioni che hanno condotto alla loro scelta e specificando le modalità di collaborazione e divisione dei compiti con gli stessi. Fare riferimento, ove presenti, ad eventuali accordi di collaborazione da stipulare o stipulati con i partner locali o ad altri documenti di regolamentazione di tale collaborazione. Indicare, inoltre, il partner locale cui verranno ceduti i beni acquistati nell'ambito del progetto, specificando l'uso che esso ne intende fare. NB. I partner locali hanno un ruolo attivo ed operativo nel progetto, a differenza degli stakeholder che comprendono tutti i soggetti portatori di interesse, quindi anche coloro che non collaboreranno direttamente nell'esecuzione del progetto. Il concetto di partnership connota la condivisione degli obiettivi e la definizione di responsabilità specifiche rispetto alle attività e ai risultati.*

[circa 40 righe]

Il partner locale per l'implementazione del presente progetto è **Ethiopian Catholic Church – Social and Development Coordinating Office of Adigrat (ECC-SDCOAd)**, che fa parte della Chiesa Cattolica Etiope ed è riconosciuto dal Ministero della Giustizia come ONG locale che si occupa della promozione umana attraverso interventi di emergenza e sviluppo umano integrato nei settori della educazione, salute, sicurezza alimentare, miglioramento dell'accesso all'acqua potabile e prevenzione di disastri ambientali.

Le aree geografiche di intervento di ECC-SDCOAd sono il Tigray e la zona due della regione Afar. Fin dalla sua fondazione si è impegnata per la promozione di uno sviluppo integrale umano.

Attualmente, l'organizzazione sta implementando più di dieci progetti di sviluppo rurale integrato (principalmente incentrati sulla sicurezza alimentare delle famiglie, lo sviluppo delle risorse idriche e la salute), un progetto contro la diffusione di HIV/AIDS (soprattutto prevenzione, controllo, assistenza e supporto) e tre progetti di recupero delle categorie più vulnerabili in Tigray.

Negli anni ECC-SDCOAd ha accumulato una notevole esperienza nella realizzazione e nella gestione partecipativa di programmi di sviluppo sostenibile basati sulle comunità. Un elemento chiave di successo è sempre stato e continua ad essere il profondo radicamento nel territorio e il grado sostanziale di partecipazione a tutti i livelli dei progetti di sviluppo integrato. Nel corso della sua esperienza ECC-SDCOAd ha accumulato in particolare una notevole capacità all'interno di programmi di sviluppo e emergenza nella gestione e fornitura di sistemi di approvvigionamento idrico e di sistemi di irrigazione, nell'ambito di vari e spesso complessi contesti in differenti aree delle regioni Tigray e Afar.

Le caratteristiche principali dell'operato di ECC-SDCOAd sono:

- Capacità di costruire un vasto numero di sistemi di fornitura di acqua potabile e per uso irriguo integrati contemporaneamente con altre attività di sviluppo umano, economico e sociale;
- Adozione di approcci partecipativi nei quali il senso di responsabilità e la capacità di prendere le decisioni da parte della comunità risulta enfatizzato.

Nel presente progetto il partner locale metterà a disposizione la propria struttura, le risorse umane tecniche necessarie al corretto svolgimento delle attività, garantendo un costante e proficuo dialogo con i beneficiari e le autorità locali, fornendo tutto il supporto necessario a creare relazioni che garantiscano una reale collaborazione e una partecipazione effettiva.

Previamente alla presentazione del progetto, è stato firmato un apposito *agreement* che vede firmatari tutte le ONG che compongono l'associazione temporanea e il partner locale. In caso di finanziamento e avvio del progetto, si procederà a concludere un accordo specifico con i rispettivi uffici governativi preposti ai diversi ambiti d'intervento coinvolti, come prevede la legislazione etiope. Sarà inoltre preparato uno specifico accordo di implementazione progettuale che definirà le responsabilità puntuali circa le attività e le risorse allocate alla luce dell'effettivo finanziamento ottenuto.

## 6.6. Descrizione intervento:

Indicare nel dettaglio, per ciascun settore d'intervento, i risultati attesi dalla proposta di progetto, facendo riferimento agli indicatori target, nonché ai costi. Per ciascun risultato descrivere nel dettaglio le attività che si prevede di realizzare.

Settore 1	Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici
<b>Risultato 1</b>	Migliorate le strutture idriche sanitarie e scolastiche in 4 Distretti del Tigray
<b>Indicatori</b>	<p>Descrizione Indicatore: Disponibilità idrica nelle 8 scuole equipaggiate con strutture per la raccolta di acqua piovana. Diminuzione dell'abbandono scolastico grazie al migliorato accesso all'acqua.</p> <p>Valore di baseline: 0,1 litro per studente e per giorno. La percentuale d'abbandono scolastico è al momento del 30%</p> <p>Valore target: 1 litro per studente e per giorno. Riduzione del 15% dell'abbandono scolastico nelle scuole target di progetto, all'inizio del nuovo anno scolastico.</p> <p>Fonte e modalità di misurazione: Rapporti periodici di monitoraggio e valutazione, documentazione fotografica</p>
<b>Attività 1</b>	<p>1.1 Installazione di strutture per il raccoglimento di acqua piovana in 8 scuole            Gli studenti delle scuole selezionate non hanno accesso all'acqua. Questa situazione è naturalmente causa forti disagi e scoraggia, particolarmente le ragazze, a frequentare regolarmente i corsi. Equipaggiare le scuole con strutture per la raccolta dell'acqua piovana è senz'altro la soluzione più semplice, efficace e meno onerosa. In media ogni scuola dispone di 330/40 m2 di superficie del tetto. Installando due cisterne di 25m3 sul tetto e considerando il tasso di precipitazione medio delle aree in questione si possono raccogliere circa 160.000 litri all'anno. Di conseguenza gli studenti potrebbero quindi passare da 0.1 litri attuali a circa 1 (161.280/425 studenti/ 365 giorni). In totale 3.400 studenti beneficerebbero dell'intervento ( 425x8)</p> <p>1.2 Costruzione e scavo di 4 pozzi manuali nel Distretto di SaesieTsaaemba            Il progetto intende costruire nei Kebele di Hadush Hiwot, Rael, Komosiha e Dagroh, dove al momento non esiste nessun accesso all'acqua potabile, 4 pozzi manuali. Durante la stagione delle piogge il fabbisogno idrico è fornito da stagni, pozzi e pozzanghere. Durante la stagione è necessario percorrere dai 4 ai 7 km trovare delle fonti disponibili nei kebele vicini. Di conseguenza, questa situazione è causa di forti disagi per la salute e l'igiene delle popolazioni dell'area. Dall'indagine preliminare condotta nel mese di Febbraio è emerso che tutti i 4 kebele suddetti hanno un potenziale idrico sotterraneo situato a poca profondità che può facilmente raggiunto e utilizzato con pozzi a uso manuale. Questi quattro pozzi potranno servire 152 famiglie ( 748 persone )che vivono in prossimità. Il progetto fornirà tutti i materiali necessari, set di pompe manuali, tubi d'aspirazione, materiali di costruzione (cemento, ghiaia, pietra e tondino). La comunità sarà coinvolta nello scavo e nella costruzione dei pozzi in cambio di una minima retribuzione. Alla fine dei lavori la fine di assicurare la sostenibilità dell'attività saranno costituiti 4 comitati per la gestione delle risorse.</p> <p>1.3 Riabilitazione di 8 pozzi di superficie nei Distretti di SaesieTsaaemba e Gulomekeda            67 pozzi ad uso manuale nel Distretto di Saesie e 40 in quello di Gulomekeda non funzionano a causa di guasti alle parti meccaniche. Il progetto intende riabilitare 8 di questi pozzi selezionati per la loro vicinanza strutture sanitarie locali. Gli esistenti comitati per la gestione delle risorse saranno formati di nuovo e resi operativi 1055 persone beneficerebbero di questo intervento.</p> <p>1.4 Sensibilizzazione sulle pratiche di igiene personale per studenti selezionati            Le attività di sensibilizzazione saranno condotte attraverso messaggi promozionali trasmessi tramite i club scolastici esistenti nelle scuole. Si privilegerà in questo senso l'approccio CtC (Child to Child)<sup>8</sup>. Il principio del CtC consiste nel rendere i ragazzi attori dei cambiamenti/suggerimenti proposti. Poiché i ragazzi/e hanno spesso l'incombenza di prendersi cura dei fratelli più piccoli, degli animali, di andare a prendere l'acqua e fare le pulizie domestiche, c'è un notevole bisogno di sensibilizzarli sull'importanza di igiene personale e domestica. 800 studenti saranno coinvolti nelle campagne di sensibilizzazione.            Dall'indagine condotta nel febbraio 2018 è inoltre emerso che la conoscenza del ciclo mestruale e della gestione dell'igiene mestruale tra le studentesse delle scuole rurali è molto bassa tanto da indurre molte studentesse a non andare a scuola durante il ciclo mensile. In molti curricula, l'enfasi è posta sul processo riproduttivo ma non</p>

<sup>8</sup>The child-to-child (CtC) approach is based on the belief that children can be effective agents of change. Children are often responsible for caring for younger siblings, tending to animals, collecting water, and cleaning, and therefore there is considerable potential for children to raise awareness about hygiene. The CtC approach facilitates children's understanding of healthy behaviour and allows them to identify health/development priorities in a fun, challenging and interesting way. CtC approaches are often integrated into broader WASH programmes, and they have had a particular impact as part of health education and promotion in schools.

	<p>sui problemi pratici. La maggior parte delle studentesse usa assorbenti sanitari fatti in casa , non igienici e possibile fone di infezioni .Nelle aree identificate, parlare di salute riproduttiva in generale e di mestruazioni in particolare all'interno delle famiglie è tabù. In generale, la mancanza di assorbenti confezionati, di acqua nei sevizi sanitari e di latrine per cambiare gli assorbenti sono tra le maggiori fonti di disagio per le ragazze .Pertanto,il progetto intende migliorare la conoscenza e la consapevolezza delle ragazze sul ciclo e l'igiene mestruale attraverso le attività gestite dai club femminili scolastici.</p> <p>1.5 Sensibilizzazione su tematiche di igiene domestica , ambientale e malattie sessualmente trasmissibili per madri di famiglia selezionate L'approccio utilizzato sarà quello MtM ( Mother to Mother) . che consiste nel sensibilizzare/formare delle madri di famiglia selezionate tra quelle con un un livello di istruzione sufficiente per poter recepire e trasmettere i messaggi ricevuti in modo pratico ed efficiente. I messaggi , diffusi durante la cerimonia del caffè in un clima informale e cordiale, riguarderanno l'igiene personale e domestica , informazioni sulla salute riproduttiva e le malattie sessualmente trasmissibili. A loro volte le madri formate sulle tematiche di cui sopra incontreranno altre madri per condividere le lezioni apprese. Saranno organizzati 12 gruppi (3 in ogni <i>woreda</i>) che effettueranno 6 incontri durante la durata del progetto.</p> <p>1.6 Formazione ToT di dirigenti e supervisori di circolo scolastici su protezione e approccio centrato sui minori contro l'abbandono scolastico Al fine di creare un ambiente scolastico rispondente alle esigenze dei bambini e dei ragazzi e in particolare di quelli più vulnerabili, il progetto organizza un ToT di 2 giorni rivolto ai dirigenti scolastici e supervisori di circolo (280 persone) di tutte le scuole delle 4 <i>woreda</i> coinvolte nel progetto. Tale formazione ha lo scopo di fornire elementi utili da trasmettere agli insegnanti delle scuole che lavorano direttamente coi bambini per fare in modo di creare meccanismi di protezione e supporto e di migliorare la propria interazione con gli studenti. In particolare la formazione verterà su: 1. Le fasi dello sviluppo e l'educazione; 2: Come riconoscere situazioni di vulnerabilità nei bambini e quali meccanismi di supporto attivare; 3: gestione del gruppo classe con particolare attenzione al coinvolgimento e valorizzazione degli studenti in situazione di particolare vulnerabilità; 4: rafforzamento delle capacità pedagogiche e approccio centrato sul bambino. Una volta terminata la formazione l'attività supporta l'organizzazione della stessa formazione agli insegnanti delle singole scuole da parte dei dirigenti scolastici stessi. Si prevede di raggiungere in questo modo 3.000 persone.</p> <p>1.7 Creazione di club di discussione scolastica con riferimento all'approccio P4C (Philosophy for Children). Il progetto organizza all'interno di 2 scuole di ogni <i>woreda</i> target di progetto (totale 8 scuole) dei club di discussione con riferimento all'approccio partecipativo della <i>Philosophy for Children</i> (P4C). Tale approccio ha l'obiettivo di favorire la discussione partendo da uno spunto tematico, indagando i diversi aspetti di tale tema e facendo emergere nei bambini coinvolti il loro punto di vista. Considerato il grande bisogno dei bambini e degli adolescenti di potersi confrontare, supportati da un facilitatore, l'attività favorisce l'organizzazione di un gruppo di discussione per ogni scuola, oltre che una breve formazione all'insegnante incaricato di seguire tale gruppo sul suo ruolo e su come favorire la discussione. I gruppi coinvolgono i bambini e ragazzi a partire dal grado 6 e saranno formati cercando di dare particolare attenzione ai bambini con disabilità e a quelli in condizioni di particolare vulnerabilità. Le tematiche affrontate saranno fatte emergere dai bambini stessi, 120 in totale, durante un momento iniziale di organizzazione e l'insegnante incaricato avrà lo scopo di facilitare la discussione, favorendo l'espressione del punto di vista di ognuno ed un ascolto attivo.</p>
Importo <sup>9</sup> in €	74,267

<b>Settore 2</b>	<b>Agricoltura e sicurezza alimentare</b>
<b>Risultato 2</b>	Migliorata la resilienza nel settore agricolo e aumentata la correlazione tra produzione agricola, sicurezza alimentare e aumento del reddito.

<sup>9</sup>Ripartire i costi del progetto ripartendoli in base alle attività/risultati/settore o gestione, così come definiti nella matrice del quadro logico e nella descrizione dell'intervento. Ad esempio, il costo delle risorse umane dovrà essere inserito nell'ambito dei costi di gestione, se si riferisce al personale di gestione del progetto (capo programma, logista, segretaria, o Ingegnere se impegnato nel monitoraggio o nella gestione delle attività); viceversa, dovrà essere inserito nell'ambito dei costi di una specifica attività se trattasi di personale con funzione specifica nell'esecuzione delle attività (ad esempio: Ingegnere se impegnato nella progettazione di specifiche opere civili). I costi qui descritti dovranno corrispondere con quanto riportato piano finanziario.

<p><b>Indicatori</b></p>	<p>Descrizione Indicatore: 592 agricoltori beneficeranno di interventi mirati all costituzione di cooperative ( casearia, allevamento, agricoltura urbana ecc) e di riabilitazione di sistemi irrigui  Valore di baseline: da determinare durante l'analisi di mercato/indagine baseline da condurre all'inizio delle attività  Valore target: 3,200 EB mensili e 30 ettari di terra irrigati  Fonte e modalità di misurazione: Rapporti di valutazione e monitoraggio, documentazione fotografica,interviste.</p>
<p><b>Attività 2</b></p>	<p>2.1. Formazione in gestione delle risorse idriche, agricoltura sostenibile e allevamento per 350 beneficiari.  .In Tigray l'agricoltura è ancora il settore predominante: tuttavia, negli ultimi 20 anni le opportunità economiche derivanti dall'attività in questo campo sono diminuite considerevolmente, con conseguente estrema difficoltà in termini di opportunità occupazionali soprattutto per la popolazione giovanile. Al fine di promuovere il settore agricolo e l'allevamento, le 10 sessioni formative della durata di 7 giorni verteranno principalmente su tematiche di agricoltura sostenibile e sulle pratiche di gestione zootecniche, in particolare di avicoltura ed ovinicoltura: nutrizione, cura, prevenzione e gestione delle malattie.  Considerata l'area target, soggetta a cicliche ed endemiche crisi idriche, particolare enfasi sarà data a tematiche trasversali quali: pratiche irrigue per ridurre lo spreco di risorse idriche, qualità dell'acqua per l'irrigazione, rischi di salinità del terreno, funzionamento e manutenzione delle motopompe ad uso irriguo ed importanza del rimboschimento per la tutela ambientale.</p> <p>2.2. Avviamento di sei cooperative agricole di produzione casearia.  Nelle aree di intervento, in particolare nei distretti di Irob, SaesieTsaedaemba e Gulomekada vi è abbondanza di piante di cactus che possono essere utilizzate come mangimi per animali, facendo insilati con altre sostanze secche tipo paglia.  In un'ottica di stimolo del settore agricolo, da collegare con attività generatrici di reddito, in ognuno dei tre distretti sopracitati saranno organizzate due cooperative agricole di produzione casearia, ognuna delle quali sarà formata in media da 12 giovani beneficiari e riceverà 5 mucche da latte.  I beneficiari riceveranno previamente la formazione in micro-imprenditoria e sviluppo di attività economiche (cfr. 3.2), per essere poi organizzati in cooperative e supportati nella costruzione dei ricoveri per il bestiame e l'allestimento degli spazi tramite fornitura di materiali industriali. Tali materiali, così come le cinque mucche da latte per cooperativa, saranno distribuiti secondo lo schema dei fondi di rotazione (cfr. 3.6), fatto salvo un sussidio del 30% a carico del progetto.</p> <p>2.3. Formazione e avvio di attività generatrici di reddito in allevamento di piccoli ruminanti per donne capofamiglia  In sede di <i>assessment</i> è emersa la necessità di stimolare in ambito agricolo le attività di allevamento adatte a beneficiari donne provenienti dalle zone rurali, in continuità con quanto realizzato nei precedenti interventi.  In questa attività, 143 giovani donne saranno coinvolte nell'avviamento di attività generatrici di reddito legate all'allevamento: verranno innanzitutto formate al fine di ricevere le nozioni di base relative alla gestione di una attività economica(cfr. 3.2) e riceveranno in seguito cinque piccoli ruminanti (ovini e caprini) ognuna per generare reddito da allevamento. Gli animali (715 in totale) verranno assegnati tramite revolving funds con sussidio al 30%.</p> <p>2.4. Acquisto e distribuzione di semi per gli agricoltori selezionati e miglioramento dei sistemi irrigui derivanti  Acquisto e distribuzione di semi per gli agricoltori selezionati e miglioramento dei sistemi irrigui derivanti  Nelle quattro <i>woreda</i> target, la maggior parte degli agricoltori pratica un'agricoltura di sussistenza su base pluviale. I pochi che hanno accesso all'irrigazione possono invece produrre in eccedenza e vendere il raccolto aumentando così il reddito. Il progetto acquisterà e distribuirà 1,5 kg di semi di diverse varietà per 90 contadini in base all'idoneità ecologica, l'interesse e la capacità dei beneficiari. Inoltre considerando che in alcune zone delle Woreda di Saiese, Gulomekada e Aferom esiste delle potenzialità irrigue da sorgenti di superficie e/o sotterranee il progetto sosterrà i 90 agricoltori fornendo la necessaria formazione tecnica, le pompe elatro materiale necessario. Gli scavi dei pozzi e dei canali di irrigazione saranno effettuati dagli stessi beneficiari. Circa 30 ettari di terra saranno in questo modo resi irrigabili e aumenteranno considerevolmente il reddito dei 90 agricoltori selezionati rendendo possibile un doppio raccolto annuo.</p> <p>2.5 Formazione e avvio di micro progetti di agricoltura urbana per i giovani selezionati.  L'orticoltura urbana è una pratica diffusa in molte città dell'Africa Sub-Sahariana. Recentemente, anche in Etiopia e in particolare ad Addis Abeba crescono le iniziative di questo genere. Il progetto intende selezionare 45 giovani ai quali sarà impartita una formazione tecnica, strumenti, semi e</p>

	fertilizzante organico che poi saranno in grado di riprodurre autonomamente grazie alle tecniche apprese. il progetto intende introdurre il concetto dell' agricoltura urbana nelle città di Freweini (Saesie), Intsicho (Aferom) e Fatsi (Gulomekeda). 45 giovani saranno selezionati sulla base di criteri specifici e daremo loro formazione tecnica, strumenti e input agricoli come sementi e fertilizzante organico ma solo per la prima volta e poi saranno autosufficienti per produrre il proprio compost.
Importo in €	141,911

<b>Settore 3</b>	<b>Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato</b>
Risultato 3	Aumentate le opportunità lavorative e di autoimpiego, con particolare attenzione ai giovani e alle donne
Indicatori	Descrizione Indicatore: No di giovani che accedono al credito, No di giovani formati in micro imprenditoria e servizi di sviluppo di attività economiche Valore di baseline: da determinare durante l'analisi di mercato/indagine baseline da condurre all'inizio delle attività Valore target: i beneficiari coinvolti dispongono a fine progetto di un salario medio annuo di 15,000 ETB <sup>10</sup> Fonte e modalità di misurazione: Rapporti di valutazione e monitoraggio, documentazione fotografica, interviste.
Attività 3	<p>3.1. Analisi di mercato e valutazione approfondita della realtà socio-economica delle zone di intervento (baseline survey). A inizio progetto verrà effettuato un assessment riguardante la realtà socio-economica delle zone di intervento e prodotto un documento in cui saranno identificate le risorse (quantità, tipologia e qualità delle attività economiche esistenti, forniture e prezzi di beni e servizi, livelli e margini reddituali, strumenti di accesso e gestione del credito, potenziale di sviluppo economico ecc.) presenti nelle woreda di Aferom, SasieTsaedaemba, Gulomekeda e Irob. Tale studio avrà la doppia funzione di fornire il valore di baseline del settore livelihood e di indirizzare il percorso di creazione di attività generatrici di reddito diversificate e sostenibili tali da stimolare effetti di resilienza nelle comunità di intervento, con una particolare attenzione nei riguardi delle donne e dei giovani in condizione di vulnerabilità. Il risultato della valutazione fornirà inoltre ulteriori inputs per il progetto, che mira ad affrontare le sfide della migrazione irregolare contribuendo a migliorare i mezzi di sussistenza dei beneficiari tramite attività di formazione di base in micro-imprenditoria, formazione professionale e avviamento di attività generatrici di reddito diversificate.</p> <p>nm</p> <p>3.2. Formazioni in micro-imprenditoria/servizi di sviluppo di attività di business (Business Development Services) a 700 beneficiari (50% donne). Le competenze necessarie all'avviamento delle attività generatrici di reddito e piccolo commercio saranno consolidate in apposite sessioni formative della durata di 7 giorni che coinvolgeranno 700 beneficiari, di cui il 50% donne. I corsi, tenuti da esperti in materie economiche e in micro-imprenditoria, tratteranno due principali tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione di piccole AGR individuali e di gruppo/cooperative: elaborazione di <i>business plan</i>, gestione del rischio di impresa, descrizione delle cooperative e loro funzionamento, nozioni di contabilità, pianificazione finanziaria, ecc.;</li> <li>- Micro-finanza: utilizzo di capitale e/o <i>assets</i> per l'avvio di piccole attività generatrici di reddito (AGR), descrizione degli istituti finanziari locali e loro funzionamento, concetto di credito/debito, modalità di restituzione di un prestito e funzionamento dei fondi di rotazione.</li> </ul> <p>Il primo argomento fornirà gli strumenti utili all'identificazione di un piano individuale/collettivo di sviluppo di un'attività economica: come rilevare la pertinenza dei componenti di un gruppo/cooperativa, le abilità/competenze personali e il potenziale da sviluppare, gli oneri legali a cui</p>

- <sup>10</sup>The project will provide for each group 30 modern bee hives, 30 bee colonies and with all accessories to youth male beneficiaries that formed in 6 cooperatives, two in each of Irob, Gulomekeda and Aferom woredas. The cooperatives members benefit honey production two production seasons per year which are in the autumn and spring seasons.
- 1 cooperative \* 30 beehives \* 40 kg \* 220 birr per kg = 264,000 birr annual gross income per cooperative.
- To calculate for individual member the total gross income divided by the total members. 264,000 birr / 15 persons = 17,600 birr per person per year.

	<p>ottemperare, le elementari nozioni economico-commerciali (entrate/uscite, soddisfazione cliente, ecc.). Particolare rilevanza sarà data al fattore sostenibilità, sia dell'investimento che dell'attività di business, nonché all'analisi di mercato, per identificare opportunità concrete legate al contesto in cui opera. Quest'ultimo aspetto sarà poi ripreso e formalizzato in particolare nell'implementazione dell'attività 3.6, legata alla diversificazione delle attività nel piccolo commercio.</p> <p>La seconda tematica principale verterà invece sulle metodologie utilizzate per la concessione del credito e l'articolazione dei fondi di rotazione. Per la particolare composizione del pubblico target e la co-responsabilità a livello comunitario che il progetto intende promuovere in fase di recupero crediti e successiva destinazione dei fondi, sarà imprescindibile consolidare le conoscenze pratiche di pianificazione e gestione delle risorse economiche a cui ciascun individuo potrà accedere nell'ambito del progetto. Rivestirà infine un ruolo determinante la capacità di responsabilizzare l'individuo e il gruppo di fronte alla comunità di appartenenza, che sarà non solo garante del rispetto delle tempistiche e modalità di restituzione del debito, ma attore principale nel recupero del capitale elargito per l'avvio delle attività.</p> <p>3.3 Avviamento di sei cooperative di apicoltura tramite corsi di formazione ed equipaggiamento con moderne attrezzature per l'allevamento di api e la produzione di miele.</p> <p>Le zone di intervento individuate nel corso del <i>needsassessment</i> presentano un alto rendimento qualitativo e quantitativo nella produzione di miele locale, prodotto molto richiesto nei mercati locali e nazionali. Si ravvisa a tal proposito l'opportunità di coinvolgere i giovani in questo tipo di attività generatrici di reddito, attraverso un percorso formativo in micro-imprenditoria/ sviluppo di attività economiche (cfr. 3.6) e l'equipaggiamento con le attrezzature necessarie.</p> <p>In seguito alla formazione tecnica citata, che mira a fornire ai membri delle cooperative le opportune competenze imprenditoriali, i beneficiari selezionati (15 per ogni cooperativa) riceveranno una formazione specifica riguardante l'apicoltura e la produzione di miele secondo le tecniche tradizionali locali, conoscenza che verrà consolidata nel corso dell'avviamento delle attività.</p> <p>Il progetto fornirà inoltre 30 arnie e relative colonie di api a ognuna delle sei cooperative formate (due in ciascuno dei distretti dilrob, Gulomekeda e Aferom) tramite il sistema dei fondi di rotazione, oltre al materiale industriale adatto all'allestimento degli spazi, sostenendo inoltre le cooperative nel percorso di sviluppo nell'avvio dell'attività economica.</p> <p>Infine è utile rilevare che i membri delle cooperative potranno trarre beneficio dalla produzione di miele per due stagioni produttive all'anno, autunnale e primaverile.</p> <p>3.3. Attività generatrici di reddito per giovani e donne in condizioni di vulnerabilità: Avviamento di una cooperativa per la produzione di <i>latrine slab</i> nella woreda di Irob.</p> <p>Secondo il rapporto dell'ufficio sanitario della woreda di Irob, vi è una notevole domanda di <i>latrine slab</i> da parte della comunità locale, soprattutto a causa dell'assenza di catene di distribuzione/approvvisionamento nella zona.</p> <p>Così come per la produzione di sapone, questa attività si propone in un'ottica di <i>valuechain</i> che vada a incidere sui bisogni legati a igiene e salute, creando al tempo stesso un'opportunità per i giovani disoccupati di realizzare una piccola attività di reddito producendo e distribuendo il prodotto a un prezzo ragionevole.</p> <p>Pertanto il progetto provvederà ad avviare una cooperativa nella woreda di Irob, che produrrà <i>latrine slab</i> da distribuire ad households/agricoltori della zona così da ricavarne dei profitti. La cooperativa sarà composta da 20 membri che parteciperanno alla formazione per lo sviluppo delle attività economiche e competenze imprenditoriali, e ai quali verrà fornito un capitale che una volta restituito servirà all'avvio di un fondo di rotazione. (Si veda attività 3.4)</p> <p>3.4. Attivazione fondi di rotazione (revolving funds) per avviamento nuove attività generatrici di reddito diversificate e sostegno ad attività commerciali esistenti per 60 beneficiari (50% donne).</p> <p>Le limitate opzioni di sostentamento e la scarsa disponibilità di fonti di reddito diversificate della comunità sono tra i fattori principali dell'alta disoccupazione giovanile nonché fonte di migrazione irregolare, che espone i potenziali migranti a problemi gravi e complessi.</p> <p>Alcuni dei giovani vulnerabili dispongono delle competenze richieste e hanno già studiato la fattibilità dell'attività economica nella quale impegnarsi ma non dispongono di finanziamenti. Fornendo formazione in micro-imprenditoria/BDS e gestione finanziaria, e un capitale iniziale, tali giovani hanno l'opportunità di avere successo.</p> <p>I 60 beneficiari, unitamente al percorso formativo intrapreso, saranno debitamente accompagnati dallo staff di progetto nell'arco di tutta la fase di implementazione della loro attività di piccolo commercio, dall'identificazione del business plan allo start-up e il successivo consolidamento.</p> <p>Il valore del prestito concesso verrà restituito secondo lo schema dei fondi di rotazione (revolving funds), fatto salvo un sussidio del 30% avvalendosi del coinvolgimento comunitario tramite gli enti intermediari identificati che potranno disporre delle somme restituite per nuovi interventi in settori</p>
--	---

	<p>affini. Saranno gli stessi enti intermediari a concordare l'erogazione e i termini di restituzione dei fondi di rotazione concessi, nel caso delle RUSACO (Rural Saving and Credit Organisations/Cooperatives) generalmente stabiliti su un arco di tre anni con quote del 40, 35 e 25% di capitale restituito a un tasso di interesse che generalmente può variare tra l'8 e il 12%.</p> <p>Per quanto riguarda invece le CCCs (Community Care Coalitions), che a differenza delle RUSACO non sono società di servizi finanziari, non viene applicato alcun tasso di interesse in quanto le finalità di tali enti sono di carattere sociale e comunitario (supporto alla popolazione vulnerabile, protezione infantile, social security e assistenza sanitaria) e i fondi di rotazione stessi sono considerati assets della comunità. Nello specifico i beneficiari saranno divisi in 15 gruppi di 4 membri. I gruppi beneficeranno di un capitale iniziale di circa 1,120 euro (280x4) con il quale potranno avviare delle attività generatrici di reddito. Le attività saranno decise al momento dell'erogazione del capitale e dipenderanno dalle possibilità e opportunità di investimento (le attività possono riguardare allevamento e vendita di piccoli animali, produzione di colture finalizzate alla vendita, ecc). Le attività saranno decise in collaborazione con i partner governativi coinvolti. Ai beneficiari sarà impartita una formazione su tecniche elementari di gestione di un'attività commerciale. Tempo un anno i beneficiari dovranno rimborsare il capitale iniziale ottenuto che servirà da <i>start-up capital</i> per altri 15 gruppi di beneficiari avviando così un fondo rotativo. L'ufficio competente per il monitoraggio dell'attività sarà quello del <i>Cooperative and Promotion Bureau</i>. Lo stesso ufficio sarà quindi anche garante della sostenibilità di tutte le attività generatrici di reddito previste in questo progetto.</p>
Importo <sup>11</sup> in €	108,964

<b>Settore 4</b>	<b>Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro)</b>
<b>Risultato 4</b>	Aumentata la protezione dei gruppi di popolazione più vulnerabili ed in particolare donne, vittime di abusi o rimpatrio forzato e potenziali vittime di traffico, bambini e gioventù a rischio di sfruttamento e <i>returnees</i> , potenziali migranti
<b>Indicatori</b>	<p>Descrizione Indicatore: Pubblicazione o diffusione delle conclusioni della mappatura e principali raccomandazioni per le autorità locali ed i principali portatori di interesse alla fine del progetto Valore di baseline: 0 Fonte e modalità di rilevazione: pubblicazione documento mappatura</p> <p>Descrizione Indicatore: 480 persone vulnerabili hanno ricevuto supporto attraverso consulenza e sostegno psicologico alla fine del progetto Valore di baseline: 0 Fonte e modalità di rilevazione: report di progetto</p> <p>Descrizione Indicatore: 12 servizi di supporto psico-sociale aperti in ogni <i>kebele</i> target (scuola, Centri di salute, Centri di aggregazione) entro la fine del progetto Valore di baseline: 0 Fonte e modalità di rilevazione: report di progetto</p> <p>Descrizione indicatore: 40 famiglie interessate a portare avanti un progetto di affido familiare alla fine del progetto. Valore di baseline: 10 Fonte e modalità di rilevazione: documentazione uffici Women and Children</p>
<b>Attività</b>	<p>4.1. Mappatura della situazione e dei bisogni specifici dei principali gruppi vulnerabili, inclusi bambini soli e <i>returnees</i>.</p> <p>Al fine di avere un'immagine chiara della situazione e dei bisogni dei principali gruppi vulnerabili, in assenza di dati statistici dettagliati ed affidabili per l'area, il progetto intende realizzare una mappatura all'interno delle 4 <i>woreda</i> target di progetto. Tale mappatura avrà un carattere di tipo qualitativo e verrà realizzata dallo staff di progetto, con il supporto tecnico di un ricercatore della sede CIAI di Addis Ababa, e la collaborazione costante delle autorità locali. L'attività porrà particolare attenzione a far emergere la condizione sociale e psicologica e i bisogni specifici di bambini orfani, ragazze che hanno contratto matrimoni e gravidanze precoci, adolescenti e giovani in condizione di particolare vulnerabilità e maggiormente a rischio di migrazione irregolare, <i>returnees</i>; tutto ciò attraverso l'organizzazione di focus</p>

<sup>11</sup>Riportare i costi del progetto ripartendoli in base alle attività/risultati/settore o gestione, così come definiti nella matrice del quadro logico e nella descrizione dell'intervento. Ad esempio, il costo delle risorse umane dovrà essere inserito nell'ambito dei costi di gestione, se si riferisce al personale di gestione del progetto (capo programma, logista, segretaria, o Ingegnere se impegnato nel monitoraggio o nella gestione delle attività); viceversa, dovrà essere inserito nell'ambito dei costi di una specifica attività se trattasi di personale con funzione specifica nell'esecuzione delle attività (ad esempio: Ingegnere se impegnato nella progettazione di specifiche opere civili). I costi qui descritti dovranno corrispondere con quanto riportato piano finanziario.

group, la somministrazione di questionari e di interviste individuali alle persone target e agli informatori chiave. Le conclusioni di tale mappatura e soprattutto la formulazione di raccomandazioni, verranno quindi condivise con le autorità locali competenti in 1 incontro di 1 giorno realizzato ad Adigrat. Tale incontro avrà lo scopo di portare in luce tali situazioni e di stimolare i responsabili governativi ad un'attivazione funzionale, oltre che alla definizione di strategie volte alla protezione dei gruppi vulnerabili, anche alla facilitazione delle attività di protezione previste dal progetto stesso. Un documento scritto verrà prodotto e condiviso con le autorità locali ed informatori chiave.

4.2. Organizzazione di servizi di *counseling* e supporto psico-sociale di qualità: ristrutturazione di spazi, formazione del personale, mappatura dei servizi e realizzazione di materiale informativo rispetto a questi. L'attività intende creare all'interno delle 4 woreda target di progetto servizi di counseling e supporto psico-sociale per adolescenti e giovani vulnerabili, persone con disabilità in condizione di particolare emarginazione e *returnees*. Tali servizi verranno strutturati secondo modalità e livelli di approfondimento del servizio a seconda del luogo in cui verranno creati e/o rafforzati qualora già presenti: scuole, centri di salute, centri di aggregazione giovanile o comunitaria. L'attività è dunque anticipata dall'identificazione dei servizi già attivi nelle 4 woreda e ai bisogni presenti in ognuna di esse. Al seguito di tale identificazione si procederà nella strutturazione dei servizi in termini di: 1. Allestimento degli spazi in cui avviare il servizio. Tali spazi sono creati all'interno di 4 tra le scuole target di progetto, 4 centri di salute, 4 centri di aggregazione giovanile o comunitario, per un totale di 12 spazi. Esso prevede la ristrutturazione di uno spazio presente in ognuno di questi luoghi (intonaco, pittura, altre sistemazioni), la fornitura di mobili e di materiali utili al servizio (libri, cancelleria, materiale informativo per i fruitori del servizio). 2. Formazione del personale incaricato. Il progetto prevede la formazione degli operatori sanitari incaricati dei servizi Youth Friendly all'interno dei centri di salute presenti nelle 4 woreda target di progetto (40 persone) e, insieme a loro, di 16 insegnanti (2 insegnanti per ognuna delle 8 scuole identificate) per portare avanti il servizio identificati tra coloro che hanno partecipato alla formazione in protezione prevista dal progetto. La formazione si svolge in 2 sessioni di 5 giorni l'una ed ha lo scopo di fornire strumenti adeguati per poter avviare servizi di counseling individuale e di gruppo e di supporto psico-sociale secondo i seguenti moduli: I) le fasi di sviluppo umano, come situazioni traumatiche e di privazione possono incidere negativamente; II) bambini soli, quali le vulnerabilità e come affrontarle; III) abusi e situazioni traumatiche, meccanismi di ristrutturazione; IV) situazioni di marginalizzazione, conseguenze psicologiche e meccanismi di difesa; V) la condizione dei *returnees*. 3. Mappatura dei servizi e realizzazione di materiale informativo. Al fine di far conoscere il servizio e favorirne quindi l'accesso da parte delle categorie target, verrà realizzata una mappatura dei servizi offerti nell'area e da parte di quale entità e successivamente creato del materiale informativo (volantini, piccoli poster) in lingua locale ed immagini, diffuso all'interno delle scuole e dei principali luoghi di aggregazione comunitaria. Tale materiale sarà utilizzato anche durante l'implementazione dell'attività 4, Conversazioni comunitarie.

4.3. Supporto e rafforzamento delle reti di supporto sociale presenti ed in carico della protezione dei gruppi più vulnerabili (donne, bambini, *returnees*: *steeringcommittees* comunitari, forum, gruppi di mutuo-aiuto). Il progetto intende lavorare al rafforzamento delle reti comunitarie già presenti nella zona a favore della protezione delle categorie più vulnerabili. La fase di identificazione progettuale ha fatto emergere la presenza di strutture (*steeringcommittees* e forum) costituite dai rappresentanti delle autorità locali, della polizia e dei principali stakeholders (datori di lavoro, agenzie di credito) volte a creare meccanismi comuni di protezione delle categorie più vulnerabili. Nonostante venga riconosciuta l'importanza di tali reti e il ruolo che esse possono giocare nella protezione delle fasce più vulnerabili, esse non sono dotate di risorse sufficienti per poter operare ad un reale cambiamento. L'azione intende dunque supportare tali reti attraverso 1. Formazione specifica sulle peculiarità presentate dalle fasce più vulnerabili, tra cui bambini orfani e *returnees* e presentazione dei risultati della mappatura effettuata con l'attività 1 del presente progetto. Tale formazione di 2 giorni è condotta a livello centrale (Adigrat) ed è rivolta in particolare ai membri degli *steeringcommittees* presenti in ogni woreda e guidati dai rappresentanti dell'ufficio Women and Children (12 membri per woreda, totale 48 persone). Durante la formazione si faranno emergere le buone prassi già presenti a livello di zona ma anche di Regione e Paese, promuovendo l'attivazione da parte dei membri dei comitati e la definizione di istanze e policy da portare a livello zonale. 2. Supporto ai forum presenti a livello di woreda (160 persone) nell'organizzazione di eventi comunitari di discussione e definizione di policy comuni. Durante il periodo di progetto si prevede l'organizzazione di 4 incontri di forum per woreda e di un evento di sensibilizzazione comunitaria congiunto organizzato dagli stessi. Durante tale evento si darà particolare rilievo alle possibilità presenti a livello di woreda e zona a supporto delle categorie più vulnerabili, oltre che a far emergere attraverso la testimonianza di polizia e persone che hanno avuto esperienza della migrazione, i pericoli connessi alla migrazione irregolare. 3. Rafforzamento dei Self-help groups (gruppi di mutuo aiuto) presenti in termini di organizzazione e ruolo attivo che possono ricoprire nella protezione di donne e giovani. Saranno individuati, all'interno di ognuna delle 4 woreda target di progetto, 2 self-help groups (totale 8 groups, 320 persone) a cui verranno rivolte due formazioni specifiche: una formazione tecnica di tipo organizzativo/manageriale volta al loro rafforzamento in quanto gruppi di risparmio. Tale formazione di 1 giorno per ogni gruppo è realizzata dallo staff di progetto con il supporto dei

referenti degli Uffici di Microfinanza della zona. Una seconda formazione sarà invece realizzata dallo staff di progetto con metodologie partecipative, attraverso 4 incontri per ogni gruppo (totale 32 incontri) e sarà volta a strutturare il gruppo in quanto luogo di protezione, inclusione ed *empowerment* delle categorie più vulnerabili. Tali momenti di discussione avranno lo scopo di far emergere le potenzialità del gruppo in termini di supporto psico-sociale reciproco e la loro capacità di poter includere anche le categorie più vulnerabili, in particolare persone con disabilità, nella propria organizzazione.

4.4. Azioni di sensibilizzazione comunitaria sui rischi della migrazione irregolare e sui meccanismi di protezione da intraprendere.

L'attività intende sensibilizzare la comunità, ed in particolare i giovani più vulnerabili, sui rischi della migrazione irregolare. Tale sensibilizzazione avviene attraverso diverse azioni: 1. Affissione di cartelloni lungo le principali arterie stradali dell'area di progetto. Tali cartelloni, realizzati in lingua locale e con il consenso delle autorità locali, presentano attraverso immagini semplici e dirette, i rischi che si possono incontrare durante il viaggio; 2. Organizzazione di Conversazioni Comunitarie di discussione partecipata e sensibilizzazione circa i rischi legati al viaggio e quanto si deve affrontare durante il tragitto e nei luoghi di destinazione, con particolare evidenza della difficile situazione di donne e bambini. Durante tali momenti saranno proiettati brevi video legati al percorso migratorio e si prevedono testimonianze di giovani *returnees*. Inoltre saranno inoltre date indicazioni rispetto alle opportunità presenti nell'area a livello di formazione, inserimento lavorativo e supporto psico-sociale create sia dal presente progetto che dagli altri progetti in cui le CSO proponenti sono coinvolte nella stessa area. Si prevede l'organizzazione di 5 Conversazioni Comunitarie per woreda, ognuna con la partecipazione di 60 persone. 3. Programma radiofonico. Nell'ottica di creare sinergie tra le diverse azioni finanziate dalla Cooperazione Italiana, si intende far confluire tale azione in una delle attività previste dal progetto triennale "Giovani al Centro" che CIAI sta realizzando nella Eastern Zone del Tigray in partnership con CCM, volta a creare un programma radiofonico realizzato dai giovani per i giovani, trasmesso a livello zonale. Tale attività dunque porterà ad una formazione specifica di 2 giorni dei giornalisti e dei giovani incaricati di preparare il programma (30 persone) sul fenomeno migratorio, su come affrontare la tematica, sulle modalità più efficaci di raccolta di testimonianze e sulla loro presentazione. Si prevede la trasmissione del programma in lingua locale da parte della stazione radiofonica della zona con copertura nella *Eastern* e *CentralZone*, a partire dalla seconda metà del presente progetto con una trasmissione bimensile di circa 15 minuti.

4.5. Supporto alle autorità locali nell'identificazione, formazione e followup di 40 famiglie interessate a portare avanti un progetto di affido familiare.

L'azione intende fornire supporto agli uffici Women and Children delle woreda target di progetto nell'identificazione, formazione e successivo follow up di 40 famiglie (10 per woreda) interessate a portare avanti un progetto di affido familiare. La presenza di un numero consistente di bambini e ragazzi privi di un contesto familiare anche di tipo allargato, viene infatti identificata come elemento che nel breve medio periodo può favorire la migrazione irregolare di giovani che si trovano a non avere alcun tipo di legame con il territorio d'origine. Le autorità locali, consapevoli della problematica, intraprendono periodicamente campagne di sensibilizzazione verso l'affido familiare che però, per mancanza di risorse adeguate ad affrontare la tematica nel modo più consono, sono spesso poco efficaci. Il progetto intende dunque supportare gli uffici competenti in questo tipo di azione, promuovendo innanzitutto una campagna di sensibilizzazione realizzata attraverso l'affissione di cartelli e poster lungo le strade più battute e l'organizzazione di 8 incontri comunitari (2 per woreda) sulla tematica. A tale campagna segue dunque l'identificazione delle possibili famiglie affidatarie, svolta dai referenti degli uffici Women and Children con il supporto dello staff di progetto. Tale identificazione avviene a partire dalla disponibilità espressa dalle famiglie stesse, che è valutata tenendo conto del loro livello di comprensione del processo di affido, della struttura familiare, della disponibilità a farsi carico della presenza di un minore almeno fino al compimento della maggiore età. Per le famiglie identificate è quindi organizzato un momento di formazione specifica (5 giorni) in cui lo staff di progetto, supportato dai referenti degli uffici competenti, forniscono elementi specifici relativamente alle fasi di sviluppo dei bambini, a come tali fasi possano subire alterazioni nel momento in cui i bambini vengono abbandonati o si trovano privi di legami affettivi forti, alle possibili vulnerabilità di tali bambini e ragazzi, al loro ruolo in quanto famiglia affidataria, ai diritti dei bambini ed alla loro protezione, in generale alle cure alternative in cui l'affido familiare si inserisce. Una volta avviato il percorso di affido il progetto supporta le autorità locali nel portare avanti un follow-up adeguato delle varie situazioni, creando degli strumenti che possano essere utilizzati anche dopo il termine del progetto (*best practices*, formato di report follow-up...).

Importo <sup>12</sup> in €	102,332
----------------------------	---------

Costi di Gestione	
Attività di gestione; Visibilità e Monitoraggio	
Importo in €	155,943

### 6.7. Autorità locali e altri stakeholder:

Riportare una breve analisi degli stakeholder, con particolare riferimento al ruolo delle autorità governative locali. Gli stakeholder comprendono tutti i soggetti portatori di interesse, diretto o indiretto, nell'azione, quindi anche coloro che non collaboreranno direttamente nell'esecuzione del progetto.

[circa 15 righe]

Per la natura stessa della metodologia d'intervento adottata, il progetto mira a costituire un *ampionetwork* di *stakeholder* che saranno coinvolti a vario titolo non solo alla realizzazione delle singole attività, ma anche nella creazione di meccanismi di comunicazione tra i diversi attori (in particolare con la creazione del Forum di discussione, cfr. R3).

La tabella qui sotto esprime una prima traccia indicativa della platea di *stakeholder* che saranno interessati dal progetto.

Stakeholder	Impatto del progetto sulla sua sfera di azione	Grado di influenza esercitata sul progetto	Obiettivi funzionali	Contributi possibili	Ostacoli possibili	Strategia di coinvolgimento
<b>Autorità governative federale, regionale, di zona e worda</b>	Alto	Alto	Rafforzamento della propria azione nell'agenda di sviluppo	Coordinamento e mobilitazione del consenso	Solo se il progetto introducesse elementi contrari alle politiche di riferimento	Partecipazione fin dalla definizione degli obiettivi del progetto e formalizzazione di accordi specifici
<b>Associazioni di categoria comparto produttivo e servizi</b>	Alto	Alto	Perseguire le opportunità di sviluppo delle risorse umane ed economiche dei soggetti da esse rappresentate	Elaborazione di politiche e programmi locali per aumentare la capacità di assorbimento di forza lavoro	Potrebbero favorire interessi in competizione con un approccio inclusivo, se in presenza di rilevanti piani di investimento alternativi	Orientare il programma verso un rafforzamento delle capacità tecniche e della visibilità, elementi orientati all'acrescimento della propria base associativa.
<b>Unione delle cooperative / cooperative primarie</b>	Alto	Alto	Integrazione del sistema di produzione agricola con i mercati agro-alimentari	Mettere a disposizione l'accesso al capitale naturale in una logica di co-sviluppo di nuovi investimenti	Sottrarre la loro competenza in termini di accesso alle risorse se l'approccio alle filiere agricole non fosse ben pianificato	Orientare la programmazione verso maggiori possibilità di aggiungere valore alle produzioni localmente
<b>Istituzioni</b>	Alto	Alto	Promuovere servizi	Appoggiare	Limitare la	Garantire il disegno

<sup>12</sup>Riportare i costi del progetto ripartendoli in base alle attività/risultati/settore o gestione, così come definiti nella matrice del quadro logico e nella descrizione dell'intervento. Ad esempio, il costo delle risorse umane dovrà essere inserito nell'ambito dei costi di gestione, se si riferisce al personale di gestione del progetto (capo programma, logista, segretaria, o Ingegnere se impegnato nel monitoraggio o nella gestione delle attività); viceversa, dovrà essere inserito nell'ambito dei costi di una specifica attività se trattasi di personale con funzione specifica nell'esecuzione delle attività (ad esempio: Ingegnere se impegnato nella progettazione di specifiche opere civili). I costi qui descritti dovranno corrispondere con quanto riportato piano finanziario.

Stakeholder	Impatto del progetto sulla sua sfera di azione	Grado di influenza esercitata sul progetto	Obiettivi funzionali	Contributi possibili	Ostacoli possibili	Strategia di coinvolgimento
finanziarie (banche e micro-credito)			finanziari sostenibili per lo sviluppo delle attività economiche	l'avvio e la dotazione finanziaria di investimenti produttivi ad alto impatto	disponibilità di servizi finanziari di fronte a piani alternativi sul territorio	di progetti di filiera bancabili e con alti tassi di rendimento

Per il grado di coinvolgimento, particolare menzione merita il ruolo di alcune autorità governative locali che saranno firmatarie del progetto :

- Tigray Regional Bureau of Labour and Social Affairs – BOLSA
- Water, Mineral and Energy Bureau
- Agriculture Bureau
- Youth and Sport, Women and Children Affairs Bureau
- Small and Micro Enterprise Bureau

## 6.8. Strategia d'uscita e sostenibilità

*Delineare la strategia d'uscita del programma, specificando il modo in cui si intende garantire una continuità ai risultati raggiunti nell'ambito del programma e definendo le modalità con cui si prevede di collegare la risposta umanitaria con le azioni di sviluppo. Laddove possibile, riportare delle previsioni realistiche sulla sostenibilità economica e finanziaria del progetto dopo la sua realizzazione (copertura dei costi ricorrenti, di manutenzione, ammortamento, altro).*

[circa 10 righe]

Il progetto è realizzato in linea con la strategia nazionale e le strategie dei diversi livelli di competenza delle autorità locali. La realizzazione delle attività e la loro sostenibilità sarà basata sui seguenti criteri: costruzione e rafforzamento del senso di *ownership*; aumento della conoscenza e delle capacità delle comunità di beneficiari; rafforzamento del supporto istituzionale per i partner e gli stakeholder locali coinvolti. La promozione di attività occupazionali garantisce sostenibilità all'intervento e la possibilità nel futuro di poter replicare le buone pratiche consolidate. Le infrastrutture realizzate saranno prese in carico al termine del progetto dalla comunità e dall'amministrazione locale. La sostenibilità dal punto di vista finanziario è garantita dal fatto che tutte le strutture e istituzioni sostenute sono parte del sistema istituzionale. Tutte le tecnologie utilizzate sono coerenti con il contesto e in linea con le disponibilità sul mercato: anche in questo caso le formazioni tecniche organizzate saranno funzionali al consolidamento delle competenze necessarie. La sostenibilità ambientale è garantita dalla natura stessa delle attività legate all'irrigazione in ottica di preservazione del suolo e dell'installazione di sistemi di raccolta acqua nelle scuole. Dal punto di vista politico-sociale, l'intervento è una risposta a esigenze segnalate sia a livello comunitario che dalle autorità locali. L'approccio partecipativo utilizzato in fase di identificazione garantisce la sostenibilità sociale dell'intervento. Le attività di tutte le componenti progettuali rientrano pienamente nelle policy nazionali e dello Stato Regionale, a garanzia ulteriore di una fattiva *ownership* al termine del progetto. Tutte le ONG facenti parte del consorzio hanno esperienza consolidata nel Paese, sono riconosciute formalmente dalle autorità competenti (Charities and Societies Agency) ed implementano altre attività e progetti nella Regione. Al termine dei lavori di realizzazione/miglioramento delle strutture, le stesse passeranno ufficialmente alle comunità e autorità locali che se ne faranno carico. Tale pratica sarà ufficialmente inserita negli accordi firmati con le autorità governative a supporto dell'intervento. Un *agreement* specifico sarà firmato anche nel caso di implementazione di questo progetto, procedendo all'integrazione ed estensione di eventuali programmi più ampi pluriennali vigenti. L'impatto tangibile sui beneficiari sarà assicurato dall'estensione e dal miglioramento di una serie di servizi offerti sul territorio, che a loro volta incideranno sullo status educativo, di informazione allargata e socio economico della Regione. Ciò garantirà nell'area il pieno passaggio alle pratiche di sviluppo ed il loro consolidamento

### Exit Strategy

Al termine dei lavori di realizzazione/miglioramento delle strutture, le stesse passeranno ufficialmente alle comunità e autorità distrettuali e regionali che se ne faranno carico. Tale pratica sarà ufficialmente inserita negli accordi firmati con le autorità governative a supporto dell'intervento. Un *agreement* specifico sarà firmato anche nel caso di implementazione di questo progetto, procedendo all'integrazione ed estensione di eventuali programmi più ampi pluriennali vigenti. Sempre secondo una strategia consolidata, nelle comunità target degli interventi, i comitati di gestione, legati alle autorità governative locali, e in stretta collaborazione con il partner locale, assumeranno la gestione dei meccanismi di promozione attivati con il progetto.

In linea generale, la creazione di una *exit strategy* per i diversi ambiti del progetto, fin dalle prime settimane di implementazione, sarà il frutto di specifici processi di coinvolgimento e di contributo pianificato di tutti gli attori coinvolti, con lo sviluppo di adeguati meccanismi di *scaling up*. L'impatto tangibile sui beneficiari sarà assicurato dall'estensione e dal miglioramento di una serie di servizi offerti sul territorio, che a loro volta incideranno sullo status educativo, di informazione allargata e socio economico della regione. Ciò garantirà nell'area il pieno passaggio alle pratiche di sviluppo e il loro consolidamento.

## 6.9. Monitoraggio e relazioni periodiche:

*Indicare le modalità di monitoraggio del progetto e la tempistica stimata (timetable) per la consegna di report periodici di monitoraggio (rapporto intermedio e finale). Riferire sui meccanismi di coordinamento con i partner locali per il raggiungimento dei risultati previsti. Specificare le modalità di rilevazione periodica dei dati di raffronto con gli indicatori di contesto (base line). Indicare eventuali modalità di coinvolgimento dei beneficiari nel monitoraggio.*

Le modalità e tempistiche di consegna dei report rispondono ai requisiti stabiliti nelle linee guida dell'Iniziativa di Emergenza. Nello specifico il *Timetable* di consegna stimata dei Rapporti è il seguente:

- *Rapporto intermedio*: al raggiungimento di almeno l'80% dell'anticipo del finanziamento, indicativamente entro lo scadere della prima metà del periodo di implementazione previsto
- *Rapporto finale*: da consegnarsi entro trenta giorni lavorativi dalla fine delle attività progettuali.

Modalità di coordinamento tra le ong componenti l'ATS e i partner locali:

- *Frequenza riunioni di coordinamento collegiali con i partner locali*: due volte al mese;
- *Frequenza riunioni tra partner locale e attori locali / beneficiari*: quotidiane;

È inoltre procedura CISP quella di garantire un monitoraggio costante dell'implementazione progettuale insieme alle altre ong componenti l'ATS e al partner locale attraverso il modello **MEAL** (*Monitoring, Evaluation, Accountability and Learning*). Nel caso specifico della presente azione sarà definito un piano di monitoraggio congiunto al fine di garantire la sostenibilità nel lungo periodo e l'efficacia dell'intervento.

Il VIS in particolare ricopre un ruolo di supervisore del partner locale, attraverso una serie di meccanismi formali di controllo, trasparenza, *accountability* di entrambe le parti - derivanti dalla legislazione locale, dalle regole di auditing imposte nazionali e internazionali, nonché dalle procedure interne della ONG contenute nei manuali e procedure operative.

Il capo progetto lavorerà in stretto contatto con le altre ong componenti l'ATS e con la controparte locale. Tutti questi soggetti garantiranno il coinvolgimento diretto e le riunioni di coordinamento delle équipes di implementazione progettuale (si veda il piano finanziario allegato); provvederanno alla redazione e successiva trasmissione delle comunicazioni e dei report periodici agli uffici preposti. Le analisi delle attività svolte e il raggiungimento dei relativi risultati sarà monitorato usando il quadro logico come strumento base e attraverso la baseline di progetto. Nella fase iniziale di progetto verrà creato il *ComplaintResponseMechanism* (CRM), volto ad assicurare la responsabilità, trasparenza e partecipazione del progetto nei confronti dei beneficiari. Le opinioni saranno raccolte in forma anonima dallo staff del progetto e prese in considerazione durante le riunioni collegiali - in caso di istanze particolarmente sensibili, il CISP procederà ad una valutazione delle stesse. Secondo evidenze emerse dai rapporti di monitoraggio, saranno prese le opportune misure correttive, laddove necessarie, e saranno tempestivamente comunicate al Donatore. La Ong capofila si impegna a concertare con l'AICS missioni di monitoraggio durante l'esecuzione del progetto, garantendo pieno accesso alla documentazione finanziaria, operativa, procedurale e di verifica dell'andamento del progetto.

Sarà infine realizzata una valutazione esterna condotta dalle autorità competenti di Zona e di woreda per l'analisi dei livelli di rilevanza, efficacia, efficienza, sostenibilità e impatto del progetto. I risultati saranno divulgati e discussi al fine di patrimonializzare i risultati del progetto in vista di altri analoghi interventi.

## 6.10. Sicurezza Safty/security

*Indicare la situazione attuale di sicurezza nell'area di intervento, i possibili rischi e se l'Ente proponente ha stabilito adeguate procedure per la propria sicurezza in loco.*

*Indicate the current situation in the area, the possible risks and if the proponent has established appropriate procedures for your safety on site.*

La sicurezza nell'Eastern Tigray e, nello specifico, nelle *woreda* coinvolte è generalmente stabile, pur se in parte confinanti con l'Eritrea.

I problemi di sicurezza più frequenti nell'area non sono legati alla presenza di gruppi ribelli/terroristici o a conflitti tra clan, ma si limitano a tensioni tra diverse comunità limitrofe, che per la maggior parte rimangono circoscritti spazialmente e temporalmente e si risolvono tradizionalmente con la partecipazione degli attori governativi e dei leader comunitari. Il ruolo del partner locale, storicamente molto radicato e di cui le comunità riconoscono e rispettano l'autorità, è un'ulteriore garanzia al mantenimento della stabilità nell'area.

La questione della sicurezza comunque soprattutto in questi ultimi mesi non è assolutamente sottovalutata: il partner locale mantiene contatti quotidiani con i leader comunitari delle *woreda*, che riportano costantemente la situazione nell'area. I protocolli di sicurezza applicati dalle ONG facenti parte dell'associazione temporanea sono gli stessi di quelli adottati a livello Paese. E comprendono inoltre procedure specifiche adottate a livello Paese.

CISP, CCM, CIAI fanno parte della rete di ONG "Link 2007" ed il VIS del "Cini". Queste reti, in stretto coordinamento con l'Unità di Crisi del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, hanno prodotto delle linee guida sulla sicurezza per i programmi di cooperazione internazionale promossi da OSC. Cfr. Convegno del 9 Settembre 2015 "La Sicurezza è una cosa seria" e atti disponibili su <http://www.link2007.org/wp-content/uploads/2016/09/6-Doc.SicurezzaCosaSeria-ONGUDC.DOSSIERg.9.15.pdf>.

Il progetto si ispirerà ai criteri indicati nelle linee guida, a cominciare dall'obbligo di registrazione presso il sito dell'Unità di Crisi di qualsiasi movimento dall'Italia all'Etiopia e all'area del progetto di personale italiano.

Sebbene come si diceva sopra l'area non presenti ad oggi particolari minacce per la sicurezza, si assumeranno alcune ulteriori misure cautelative, quali:

- l'utilizzo di mezzi di comunicazione di telefonia mobile per il mantenimento delle comunicazioni giornaliere con i rispettivi uffici di Addis Abeba;
- la presenza di almeno un mezzo di trasporto e di adeguate scorte di carburante presso l'ufficio di progetto;
- l'introduzione di norme per la restrizione dei movimenti dello staff, a seguito di raccomandazioni in tal senso da parte del coordinamento umanitario (agenzie ONU), dell'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba o di altri donatori bilaterali;
- la designazione, nel team di progetto, di un referente per le questioni della sicurezza che mantenga relazioni regolari con le altre organizzazioni sul territorio, le autorità locali e le sedi delle ONG di Addis Abeba.

### 6.11. Strategia di comunicazione e visibilità

*Definire la strategia di comunicazione e visibilità del progetto in Italia e nel Paese beneficiario, specificando le azioni previste al fine di informare i beneficiari e gli stakeholder locali sulle attività realizzate nonché volte a garantire la trasparenza e la conoscenza in Italia degli interventi finanziati dalla Cooperazione Italiana. Specificare come il progetto si conformi ad eventuali norme contenute nella Call for Proposals in tema di visibilità ed alle Linee Guida sulla comunicazione e sulla visibilità pubblicate sul sito della Cooperazione allo sviluppo.*

*Define the communication strategy and visibility of the project in Italy and in the recipient country, specifying the actions foreseen to inform beneficiaries and local stakeholders on the activities and are intended to ensure transparency and knowledge in Italy of operations financed by Italian cooperation. specify how the project will conform to any standards contained in the Call for proposal in terms of visibility and communication and visibility Guide published on alleLinee site development cooperation.*

La strategia di visibilità sarà definita in accordo con le indicazioni contenute nelle Linee Guida sulla comunicazione e visibilità della Cooperazione allo Sviluppo, condivisa con l'Ufficio AICS in loco e possibilmente implementata in sinergia con le altre ONG italiane del Programma Emergenza, al fine di comunicare il significato, l'efficacia, i risultati e l'impatto dell'intervento.

L'iniziativa sarà diffusa e promossa attraverso il sito del CISP (e dai siti delle ong facenti parti del consorzio). Si predisporrà inoltre l'invio di comunicazioni dedicate a tutti i vari sostenitori e donatori; il coinvolgimento dei mezzi di informazione grazie alle attività di ufficio stampa con un lavoro ad hoc sulle testate televisive e rubriche televisive, radiofoniche, social network e newsletter. Gli stessi canali di comunicazione saranno attivi per le altre ONG coinvolte, VIS e CIAI.

In loco sarà naturalmente garantita la piena visibilità del donatore all'interno del campo profughi e nelle woreda target dove saranno realizzate le attività che prevedono la costruzione/riabilitazione di infrastrutture e distribuzione di equipaggiamenti/materiali. Si utilizzeranno quindi i metodi tradizionali di promozione dell'immagine del progetto e del donatore, quali:

- in prossimità delle principali opere verrà realizzato un cartellone esplicativo dell'intervento, riconoscendo il contributo della AICS;
- sui principali attrezzi acquistati e nei luoghi di convegno verrà data adeguata visibilità al progetto attraverso adesivi e banner.

Allo stesso modo per tutte le attività di formazione i materiali prodotti e utilizzati risponderanno in termini di visibilità alle linee guida sulla comunicazione.

## 7. CRONOGRAMMA

Risultato	Attività	Tempi	I Quadrimestre				II Quadrimestre				III Quadrimestre				IV Quadrimestre				III Quadrimestre	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Attività preliminari  Risultato R1	Firma Accordo Regionale, Con le controparti, Assunzione Staff e inizio	previsti																		
	1.1 Istanza di strutture per il raccoglimento di acqua piovana in 8 scuole	previsti																		
	1.2 Costruzione e scavo di 4 pozzi manuali nel Distretto di Saesie Tsaeaemba	previsti																		





## 8. PIANO FINANZIARIO

### 8.1. Piano finanziario per settore

Riportare i costi totali del progetto per settore di intervento e costi di gestione, nonché le relative percentuali

Settori d'intervento	Importo previsto in €	Percentuale Settore/Costo Totale Generale
Settore Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici	74,267	12,73%
Settore Agricoltura e sicurezza alimentare	141.911	24,32%
Settore Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato; Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato	108,964	18,68%
Settore Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro);	102.332	17,54%
Costi di Gestione	155,943	26,73%
<b>Costo Totale del Progetto</b>	<b>583,417</b>	<b>100%</b>

### 8.2. Sintesi Piano finanziario

Riportare i costi totali del progetto. Il Budget dettagliato e completo dovrà essere predisposto secondo l'apposito Formato Standard su file excel (Allegato A4).

LegendaMacrovoce	Definizione	Costo AICS €	Costo altri finanziamenti in €	Costo totale	Percentuale Voce/ costo totale generale
<b>A</b>	Totale Aree di attività	427,474	-	427,474	73.27%
<b>A1</b>	Totale Attività 1	74,267	-	74,267	12.73%
<b>A2</b>	Totale Attività 2	141,911	-	141,911	24.32%
<b>A3</b>	Totale Attività 3	108,964	-	108,964	18.68%
<b>A4</b>	Totale Attività 4	102,332	-	102,332	17.54%
<b>B</b>	Totale Personale di gestione del progetto	46,324	-	46,324	7.94%
<b>C</b>	Totale Costi di funzionamento (es. utenze, cancelleria, assicurazione veicoli, affitto sedi ed autoveicoli, carburante, costi di trasporto)	61,050	-	61,050	10.46%
<b>D</b>	Totale Visibilità	9,000	-	9,000	1.54%
<b>E</b>	Totale Costi amministrativi (max 7% del costo del progetto al netto della polizza fidejussoria)	38,069	-	38,069	6.53%
<b>F</b>	Totale Fideiussioni	1,500	-	1,500	0.26%
	<b>Totale Generale</b>	<b>583,417</b>	<b>-</b>	<b>583,417</b>	<b>100%</b>

### 8.3. Stima dei costi

*Specificare il modo in cui i costi sono stati stimati.*

#### **A.1.1 Installazione di strutture per il raccoglimento di acqua piovana in 8 scuole**

A.1.1.a Idrogeologo (CISP)  $600 \times 6.00 = 3,600$  Costo stimato su esperienza pregressa

A.1.1.b Installazione di strutture per il raccoglimento di acqua piovana in 8 scuole :  $3100 \times 8.00 = 24,800$  Costo stimato su esperienza pregressa

#### **A.1.2 Costruzione e scavo di 4 pozzi manuali nel Distretto di Saesie-Tsaeaemba**

A.1.2.a Idrogeologo (CISP)  $600 \times 6.00 = 3,600$  Costo stimato su esperienza pregressa

A.1.2.b  $950 \times 4 = 3,800$  Costo stimato su esperienza pregressa

#### **A.1.3 Riabilitazione di 8 pozzi di superficie**

A.1.3.a Idrogeologo (CISP)  $600 \times 6.00 = 3,600$  Costo stimato su esperienza pregressa

A.1.3.b Riabilitazione di 8 pozzi di superficie  $330 \times 8.00 = 2,640$  Costo stimato su esperienza pregressa

#### **A.1.4 Sensibilizzazione sulle pratiche di igiene personale per gli studenti selezionati**

A.1.4.a Operatore Sociale (CISP)  $400 \times 9.00 = 3,600$  Costo stimato su esperienza pregressa

A.1.4.b Lump sum per sensibilizzazione in 8 scuole (400 euro per scuola)  $400 \times 8.00 = 3,200$  Costo stimato su esperienza pregressa

#### **A.1.5 Sensibilizzazione su tematiche di igiene domestica, ambientale e malattie sessualmente trasmissibili per madri di famiglia selezionate**

A.1.5.a Operatore Sociale (CISP)  $400 \times 9.00 = 3,600$  Costo stimato su esperienza pregressa

A.1.5.b Incontri sensibilizzazione madri di famiglia selezionate (12 gruppi di 10 madri, per 24 incontri in totale)  $5 \times 720.00 = 3,600$  Costo stimato su esperienza pregressa

A.1.5.c Formazione madri di famiglia selezionate  $1.61 \times 120 = 194$  Costo stimato su esperienza pregressa

#### **A.1.6. Formazione ToT di dirigenti e supervisori scolastici su protezione e approccio centrato sui minori contro l'abbandono scolastico**

A.1.6.a allowance per i 280 partecipanti alla formazione corrispondenti a 8 euro a persona per 3 giorni

A.1.6.b organizzazione della formazione da realizzarsi per due giorni in ognuna delle 4 woreda target

A.1.6.c materiali di cancelleria per i partecipanti alla formazione

A.1.6.d spesa relativa al formatore e alla preparazione dei sussidi da distribuire ai partecipanti

A.1.6.e Supporto Formazione insegnanti: costo forfettario a copertura di spese organizzative e di allowance da corrispondere alle scuole in cui i partecipanti al ToT organizzano formazione per i propri insegnanti

#### **A.1.7 Creazione di club di discussione scolastica con riferimento all'approccio P4C (Philosophy for Children).**

A.1.7.a Allowance facilitatore: relativo all'allowance da corrispondere agli insegnanti incaricati di facilitare gli incontri dei club nelle 8 scuole target di progetto e corrispondenti a 30 euro al mese per 12 mesi

A.1.7.b Materiali: cancelleria e materiali di consumo da utilizzare durante gli incontri dei club di discussione. Corrispondenti a 150 euro per ogni club (8).

### **SETTORE 2**

#### **A.2.1 Formazione in gestione delle risorse idriche, agricoltura sostenibile e allevamento per 350 beneficiari**

A.2.1.a Docenza svolta da personale locale tecnico (10 sessioni della durata di 7 giorni ognuna x 2 docenti a sessione): il costo di 1.400 euro è stato stimato nel modo seguente :  $10 \times 140,00 = 1.400$  Costo stimato su esperienza pregressa

A.2.1.b Materiale di consumo per corsi:  $5 \times 350,00 = 1.750$  Costo stimato su esperienza pregressa

A.2.1.c Allowance beneficiari (n. studenti x 7gg)  $5 \times 2.450,00 = 12.250$  Costo stimato su esperienza pregressa

A.2.1.d Allowance delegati uffici locali  $10 \times 280 = 2.800$  Costo stimato su esperienza pregressa

A.2.1.e Allowance staff di progetto  $7 \times 210,00 = 1.470$  Costo stimato su esperienza pregressa

A.2.1.f Affitto sala (10 sessioni x 7g ciascuna)  $20 \text{ eur} \times 70,00 = 1.400$  Costo stimato su esperienza pregressa

#### **A.2.2. Avviamento di sei cooperative agricole per la produzione casearia (12ppx6 totale 72 beneficiari).**

A.2.2.a Agronomo partner locale:  $604 \times 6.00 = 3,624$  Costo stimato su esperienza pregressa

A.2.2.b formazione pratica di due giorni per i beneficiari  $8 \times 72.00 = 576$  Costo stimato su esperienza pregressa

A.2.2.c acquisto e distribuzione di materiale industriale per la costruzione dei ricoveri per gli animali e allestimento degli spazi:  $1000 \times 6.00 = 6,000$  Costo stimato su esperienza pregressa

**A.2.2.d** acquisto e distribuzione di mucche da latte (5 per cooperativa)  $960 \times 30.00 = 28,800$  Costo stimato su esperienza pregressa

**A.2.3. Formazione e avvio di attività generatrici di reddito in allevamento di piccoli ruminanti per donne capofamiglia**

**A.2.3.a** Agronomo partner locale:  $604 \times 6.00 = 3,624$  Costo stimato su esperienza pregressa

**A.2.3.b** formazione pratica di due giorni per i beneficiari  $8 \times 143.00 = 1,144$  Costo stimato su esperienza pregressa

**A.2.3.c** acquisto e distribuzione di piccoli ruminanti (5 per per persona)  $45 \times 715.00 = 32,175$  Costo stimato su esperienza pregressa

**A.2.4. Acquisto e distribuzione di semi per gli agricoltori selezionati e miglioramento dei sistemi irrigui derivanti da fonti sotterranee e di superficie**

**A.2.4.a** Agronomo partner locale:  $604 \times 6.00 = 3,624$  Costo stimato su esperienza pregressa

**A.2.4.b** Acquisto e distribuzione sementi per 90 agricoltori:  $16 \times 90.00 = 1,440$  Costo stimato su esperienza pregressa

**A.2.4.c** Compenso per agricoltori per lavori di scavo:  $920 \times 18.00 = 16,560$  Costo stimato su esperienza pregressa

**A.2.4.d** acquisto e distribuzione di piccoli ruminanti motopompe di irrigazione alimentate a energia solare (1 per gruppo di 10 agricoltori):  $2400 \times 9.00 = 21,600$  Costo stimato su esperienza pregressa

**A.2.5. Formazione e avvio di micro-progetti di agricoltura urbana per i giovani selezionati**

**A.2.5.a** Formazione per 45 giovani su pratiche di agricoltura:  $12 \times 45.00 = 540$  Costo stimato su esperienza pregressa

**A.2.5.b** Acquisto attrezzi agricoli (kit):  $16 \times 45.00 = 720$  Costo stimato su esperienza pregressa

**A.2.5.c** Acquisto e distribuzione sementi per 45 giovani selezionati:  $18 \times 23.00 = 414$  Costo stimato su esperienza pregressa

**SETTORE 3**

**A.3.1. Analisi di mercato e valutazione approfondita della realtà socio-economica delle zone di intervento (baseline survey).**

**A.3.1.a** VIS Esperto Livelihood: i costi relativi al personale tecnico di progetto sono calcolati tenendo conto della scala salariale del VIS

**A.3.1.b** Allowance staff di progetto: relativo all'allowance da corrispondere al personale tecnico per follow-up delle attività (90 missioni) 630 Euro

**A.3.1.c** Allowance staff uffici locali per raccolta dati: relativo all'allowance da corrispondere al personale delle amministrazioni pubbliche preposte al follow-up delle attività (90 missioni) 630

**A.3.2. Formazioni in micro-imprenditoria/servizi di sviluppo di attività di business (Business Development Services) a 700 beneficiari (50% donne)**

**A.3.2.a** Docenza svolta da personale locale tecnico: relativo all'allowance da corrispondere ai docenti della formazione (20 sessioni della durata di 7 giorni ognuna x 2 docenti a sessione) 2,800

**A.3.2.b** Materiale di consumo per corsi: cancelleria e materiali di consumo per i partecipanti alla formazione ( $5\text{€} \times 700$  studenti) 3,500

**A.3.2.c** Allowance beneficiari (n. studenti x 7gg): relativo all'allowance da corrispondere ai beneficiari che parteciperanno alla formazione ( $5\text{€} \times 7$  giorni x 700 studenti) 24,500

**A.3.2.d** Allowance delegati uffici locali: relativo all'allowance da corrispondere al personale delle amministrazioni pubbliche preposte al follow-up delle attività (4 delegati x 20 sessioni di 7 giorni) 5,600

**A.3.2.e** Allowance staff di progetto: relativo all'allowance da corrispondere al personale tecnico di progetto di supporto allo svolgimento dell'attività (3 risorse x 20 sessioni di 7 giorni) 2,940

**A.3.2.f** Affitto sala per 20 sessioni x 7 giorni ciascuna 2,800

**A.3.2.g** Esperto micro imprenditoria (50%)  $225 \times 18 = 4,050$

**A.3.3. Avviamento di sei cooperative di apicoltura**

**A.3.3.a** ADCS Business Development officer (partner locale): i costi relativi al personale tecnico di progetto sono calcolati tenendo conto della scala salariale del partner locale  $457 \times 6 = 2,742$

**A.3.3.b** Lump sum per training e acquisto materiale per avvio cooperative  $4,500 \times 6 = 27,000$

**A.3.4. Attività generatrici di reddito per giovani e donne in condizioni di vulnerabilità: Avviamento di una cooperativa per la produzione di latrine slab nella woreda di Irob**

**A.3.4.a** ADCS Business Development officer (partner locale): i costi relativi al personale tecnico di progetto sono calcolati tenendo conto della scala salariale del partner locale  $457 \times 6 = 2,742$

**Ea.3.4.b** Lumpsum per training e acquisto materiale per avvio cooperativa  $5,600 \times 1 = 5,600$

**A.3.5 Attivazione fondi di rotazione (revolving funds) per avviamento nuove attività generatrici di reddito diversificate e sostegno ad attività commerciali esistenti per 60 beneficiari (50% donne).**

A.3.6.a VIS Esperto Livelihood: i costi relativi al personale tecnico di progetto sono calcolati tenendo conto della scala salariale del VIS  $500 \times 6 = 3000$

A.3.6.b Start-up capital tramite fondi di rotazione per avvio/sostegno attività generatrici di reddito: previsto un credito di 280 per 60 beneficiari, calcolato secondo le raccomandazioni delle amministrazioni locali  $280 \times 60 = 16800$

A.3.6.c Allowance staff di progetto: relativo all'allowance da corrispondere al personale tecnico per follow-up delle attività (90 missioni) 630

**SETTORE 4**

**A.4.1. Mappatura della situazione e dei bisogni specifici dei principali gruppi vulnerabili, inclusi bambini soli e returnees.**

A.4.1.a Rimborsi operatori progetto a copertura di allowance e spese di trasporto per 2 mesi, stimato in 150 euro al mese.

A.4.1.b Ricercatore. Voce relativa alla quota parte di personale espatriato che opera nell'ufficio CIAI di Addis per 2 mesi di attività a 600 euro al mese.

A.4.1.c Materiali di cancelleria e consumo utilizzati nei 2 mesi di mappatura, il cui costo è stimato in 80 euro al mese.

**A.4.2. Organizzazione di servizi di counseling e supporto psico-sociale di qualità: ristrutturazione di spazi, formazione del personale, informazione rispetto ai servizi.**

A.4.2.a Psicologo (CIAI): i costi relativi al personale di progetto sono calcolati tenendo conto della scala salariale di CIAI

A.4.2.b Allestimento spazi. Costo relativo all'allestimento di 12 spazi all'interno delle 4 woreda target e corrispondente all'acquisto di materiali e mobili (scaffali, sedie, tavoli) e piccole ristrutturazioni. Si stima un costo di 900 euro per ogni spazio.

A.4.2.1. Formazione personale

A.4.2.1.a Formazione personale. Voce relativa a: allowance di 8 euro a persona al giorno da corrispondere a 56 partecipanti (40 operatori e 16 insegnanti) che partecipano a 2 sessioni di formazione di 5 giorni l'una ( $56 \times 2 \times 5$ );

A.4.2.1.b spese di organizzazione di 2 sessioni di 5 giorni di formazione Spese di organizzazione formazione

A.4.2.1.c materiali di cancelleria per i 56 partecipanti alla formazione.

A.4.2.2. Mappatura dei servizi e realizzazione di materiale informativo

A.4.2.2.a Produzione e copia materiali stimata in 1,000 euro

A.4.2.2.b coordinamento mappatura da parte di uno staff dell'ufficio CIAI di AA e corrispondente a 1,300 euro a copertura di impegno lavorativo e spostamenti

**A.4.3. Rafforzamento delle reti di supporto sociale presenti e responsabili della protezione dei gruppi più vulnerabili (donne, bambini, returnees: steering committees comunitari, forum, gruppi di mutuo-aiuto)**

A.4.3.a Psicologo (CIAI): i costi relativi al personale di progetto sono calcolati tenendo conto della scala salariale di CIAI

A.4.3.1. Formazione membri steering committees

A.4.3.1.a Spese organizzazione 2 giorni di formazione, acquisto materiali e spese correnti di organizzazione per 48 persone A.4.3.1.b allowance partecipanti corrispondente a 8 euro a persona per 48 persone per 3 giorni

A.4.3.1.c acquisto materiali di cancelleria

A.4.3.2. Supporto ai forum

A.4.3.2.a Voce relativa a: spese organizzazione di 4 incontri di forum in ognuna delle 4 woreda target

A.4.3.2.b spese per l'organizzazione di un incontro congiunto tra i partecipati ai diversi forum.

A.4.3.3. Rafforzamento SHGs attraverso formazione tecnico-manageriale e su protezione e inclusione sociale

A.4.3.3.a allowance da corrispondere al formatore che effettua formazione tecnica manageriale in 8 SHGs (2 gruppi \* 4 woreda)

A.4.3.3.b allowance simbolico di 2 euro da corrispondere ai 40 partecipanti alla formazione e membri degli 8 SHGs (40 persone \* 8 gruppi \* 1 giorno di formazione)

A.4.3.3.c allowance simbolico di 2 euro a persona da corrispondere ai 40 partecipanti degli 8 SHGs che partecipano a 4 incontri di formazione su protezione e inclusione sociale (40 persone \* 4 incontri \* 8 gruppi).

**A.4.4. Sensibilizzazione comunitaria sui rischi della migrazione irregolare e sui meccanismi di protezione da intraprendere.**

Proposta di Progetto Ente proponente: CISP 41

A.4.4.a Psicologo (CIAI): i costi relativi al personale di progetto sono calcolati tenendo conto della scala salariale di CIAI

A.4.4.b produzione e affissione di pannelli informativi per un costo totale forfettario di 1,500 euro.

A.4.4.1. Conversazioni comunitarie

A.4.4.1.b Conversazioni comunitarie: organizzazione di 5 conversazioni comunitarie in ognuna delle 4 woreda (totale 20) con un costo unitario di circa 200 euro a copertura di eventuali trasporti, materiali

A.4.4.1.a Operatore di comunita' (2): 2 persone incaricati di seguire le attività di sensibilizzazione e tutte le attività comunitarie organizzate dal progetto, il cui costo è definito su 18 mesi in base alla scala salariale di CIAI

A.4.4.2. Programma radio

A.4.4.2.a allowance partecipanti formazione da corrispondere a 30 persone per due giorni di formazione per 4 euro a persona

A.4.4.2.b Organizzazione formazione relativa a spese di cancelleria, materiali di consumo per 2 giorni di formazione

#### **A.4.5. Supporto alle autorità locali nell'identificazione, formazione e follow up di 40 famiglie interessate a portare avanti un progetto di affido familiare**

A.4.5.a Psicologo (CIAI): i costi relativi al personale di progetto sono calcolati tenendo conto della scala salariale di CIAI

A.4.5.1 Campagna di sensibilizzazione

A.4.5.1.a Affissione di materiale informativo (costo forfettario di 1,500 euro)

A.4.5.1.b l'organizzazione di 8 incontri di sensibilizzazione (2 incontri\*4 woreda)

A.4.5.2 Formazione famiglie affidatarie

A.4.5.2.a allowance simbolico di 2 euro a famiglia per 40 famiglie per 5 giorni di formazione

A.4.5.2.b allowance rappresentanti autorità locali corrispondente ad un costo unitario di 8 euro per 2 persone in ognuna delle 4 woreda e 5 giorni di formazione (2\*4\*5=40)

A.4.5.2.c produzione di strumenti e materiali formazione (best practices, formati follow-up...) da distribuire tra le autorità locali ed utilizzare con le famiglie, per un costo stimato forfettario di 1,500 euro

A.4.5.2.d Identificazione e follow up famiglie: copertura di spese e allowance per gli operatori degli uffici delle autorità locali competenti e stimato in 150 euro per ognuna delle 4 woreda target

A.4.5.2.e Incentivi famiglie: 100 euro forfettario da corrispondere a 40 famiglie che intraprendono il percorso di affido familiare.

#### **COSTI DI GESTIONE**

##### **B.1. PERSONALE ESPATRIATO**

B.1.a Rappresentante Paese  $3,000.00 \times 1.00 = 3,000$

B.1.b Esperto MEAL (Monitoring, evaluation, accountability, and learning)  $3,000 \times 1 = 3,000$

##### **B.2. PERSONALE LOCALE (costi stimati in accordo con le scale salariali delle organizzazioni e i parametri del paese)**

B.2.a Coordinatore Progetto (CISP)  $700 \times 15 = 10,500$

B.2.b Amministratore (20%) (CISP)  $400 \times 10.00 = 4,000$

B.2.c Amministratore Paese 20% (CIAI)  $300 \times 18.00 = 5,400$

B.2.d Logista partner locale (50%)  $200 \times 16.00 = 3,200$

B.2.e Autista partner locale (100%)  $170 \times 16.00 = 2,724$

B.2.f VIS Assistente logista  $300 \times 15.00 = 4,500$

B.2.g Capo Dipartimento progettazione e monitoraggio partner locale (25%)  $200 \times 18 = 3,600$

B.2.h Contabile di progetto (1)  $400 \times 16 = 6,400$

##### **C. COSTI DI FUNZIONAMENTO**

C.1.a Utenze, cancelleria, comunicazione, e costi bancari  $400 \times 18 = 7,200$  Costo stimato su esperienza pregressa

C.1.b Materiale informatico per ufficio (computer, stampanti, scanner...)  $650 \times 3.00 = 1,950$  Costo stimato su esperienza pregressa

C.1.c Affitto ufficio di progetto  $300 \times 18.00 = 5,400$  Costo stimato su esperienza pregressa

C.1.d Noleggio veicolo di progetto (giorni)  $60 \times 450.00 = 27,000$  Costo stimato su esperienza pregressa

C.1.e Manutenzione auto e carburante  $1000 \times 15 = 15,000$  Costo stimato su esperienza pregressa

C.1.f Missioni di monitoraggio (rimborsi personale, voli, alloggio, trasporto locale)  $300 \times 15 = 4,500$  Costo stimato su esperienza pregressa

##### **E. COSTI AMMINISTRATIVI 7%**

38,069

##### **F. FIDEIUSSIONE**

1,500



Firma del Rappresentante Legale dell'organismo o suo delegato

[Il Presidente del CISP, PAOLO DIECI]